

A QUASI 48 ORE DAL COLPO DI STATO CHE HA DEPOSTO LA MONARCHIA

Il potere degli insorti si consolida in Libia

Manifestazione popolare di adesione a Tripoli - Idris si è imbarcato alla volta della Grecia - Disarmata la polizia. Il nuovo regime riconosciuto anche da RDT, Sudan, Siria e Yemen del Sud



Dal nostro inviato

TUNISI, 2. Il nuovo regime repubblicano libico è considerato solido e padrono del potere a ventiquattro ore dalla sua formazione. La conformazione alcuni fatti di natura diversa, ma tutti egualmente significativi: il riconoscimento da parte della RDT e di cinque Stati arabi (Irak, RAU, Siria, Yemen del Sud e Sudan) e il messaggio di appoggio della organizzazione per la liberazione della Palestina, di cui è superfluo sottolineare l'importanza; la sospensione del coprifuoco per tre ore, dalle dieci alle tredici; la manifestazione di sostegno popolare avvenuta appunto durante queste tre ore oggi a Tripoli; il passaggio delle autobande, dei carri armati e degli elicotteri della polizia sotto il controllo dell'esercito e dell'aviazione; i primi messaggi di fedeltà da parte di personalità libiche tra cui — importantissimo — il comandante delle forze armate della Cirenaica; infine l'adesione al nuovo regime da parte dell'ex primo ministro Gheddafi. Non si attribuisce grande importanza alle notizie e alle voci circa sparatorie, con un numero non precisato di feriti, che sarebbero avvenute ieri e anche oggi in alcune zone del paese. Sull'appoggio del popolo libico al nuovo regime non si avanzano dubbi. Un giovane giornalista tunisino che lavora per una grande agenzia internazionale mi ha detto: «Tutti i libici che ho conosciuto — intellettuali, turisti — si aspettavano e molti si auguravano un colpo di stato repubblicano. Nessuno faceva previsioni sul giorno, né sull'anno, è ovvio, ma il rapido tramonto della monarchia era nelle speranze o nelle attese di tutti. E' stata quindi una

Arminio Savioli

NELLA FOTO: la partenza del re spodestato verso la Grecia

Un grave comunicato di Hanoi

Il compagno Ho Ci Min ammalato

Un gruppo dei migliori professori e medici lo cura giorno e notte



PARIGI, 3 mattina. La delegazione della Repubblica democratica vietnamita al Consiglio di Pace di Parigi ha pubblicato il seguente comunicato sulle condizioni di salute del Presidente Ho Ci Min: «Il Comitato centrale del Partito dei lavoratori del Vietnam, il Comitato permanente dell'Assemblea nazionale della Repubblica democratica del Vietnam e il Consiglio del governo della Repubblica del Vietnam hanno pubblicato mercoledì alle 4 del mattino (ora di Hanoi) il seguente comunicato sulle condizioni di salute del Presidente Ho Ci Min: «Da qualche settimana il Presidente Ho Ci Min non è in buona salute. Il nostro Partito e il nostro Stato hanno concentrato tutte le capacità e tutti i mezzi per curarlo. Un gruppo di professori e di medici veglia notte e giorno sulla sua salute».

OGGI whisky

NOI non sappiamo se il socialdemocratico Willy Brandt, ministro degli esteri di Bonn, sia uomo di valore e in quale misura, ma ci pare di poter dire che non ha né il garbo, né la finezza, né l'a-propos di cui si ornano, solitamente, i diplomatici di qualità. Ce ne convincono le notizie che ora abbiamo del suo colloquio con l'on. Nenni, che Brandt ha incontrato domenica, appena arrivato in Italia.

L'on. Nenni, come tutti sanno, è amareggiato. Ideale cittadino di Saronno, patria dell'amaretto, la condizione di amarezza in cui versa l'ex presidente del PSI-PSDI unificato, è nota, si può dire, in tutto il mondo. A Bonn, prima che partisse per Roma, Brandt era stato avvertito: «Ricordati che il compagno Nenni è amareggiato. Sappiti regolare». Ma il ministro degli esteri di Bonn, che difende, come di costume, di persona, non ha trascorso di meglio che ascoltare il suo collega vice-presidente dell'Internazionale socialista e con un bicchiere di whisky nella sua forte mano tonda («la Nazione»). Ora, mentre un bicchiere di vino e un boccale di birra si reggono con mano ferma, è costume roeare con irruenza il bicchiere di whisky, anche per aiutare i cubetti di ghiaccio a gelare il contenuto. E' un uso, tutto sommato, innocente, ma ci può essere niente di più irritante per uno che si ritrova amareggiato come Nenni? Egli parla, e rievoca, con voce lunata, le vicende della recente scissione socialista. E' amareggiato come un barbaro, e l'altro lo ascolta in silenzio con quel bicchiere di whisky che brilla. «Per l'amor di Dio, compagno Brandt, smettete un momento di rigirare quel maledetto bicchiere. Non vedete come sono amareggiato?»

A parte questo spaccato incidentale, pare che tutto, in campo socialista, vada bene, dal momento che a quanto si dice l'Internazionale andrà per accogliere senza discriminazioni entrambi i partiti socialisti. Noi siamo personalmente convinti che i democristiani abbiano frequentato occasionalmente i socialisti e socialdemocratici del PSI. Così non stupiremo mai di rallegrarsi per scarsi partiti.

Portobuffalo

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Esami: il ministro smentito dalle cifre

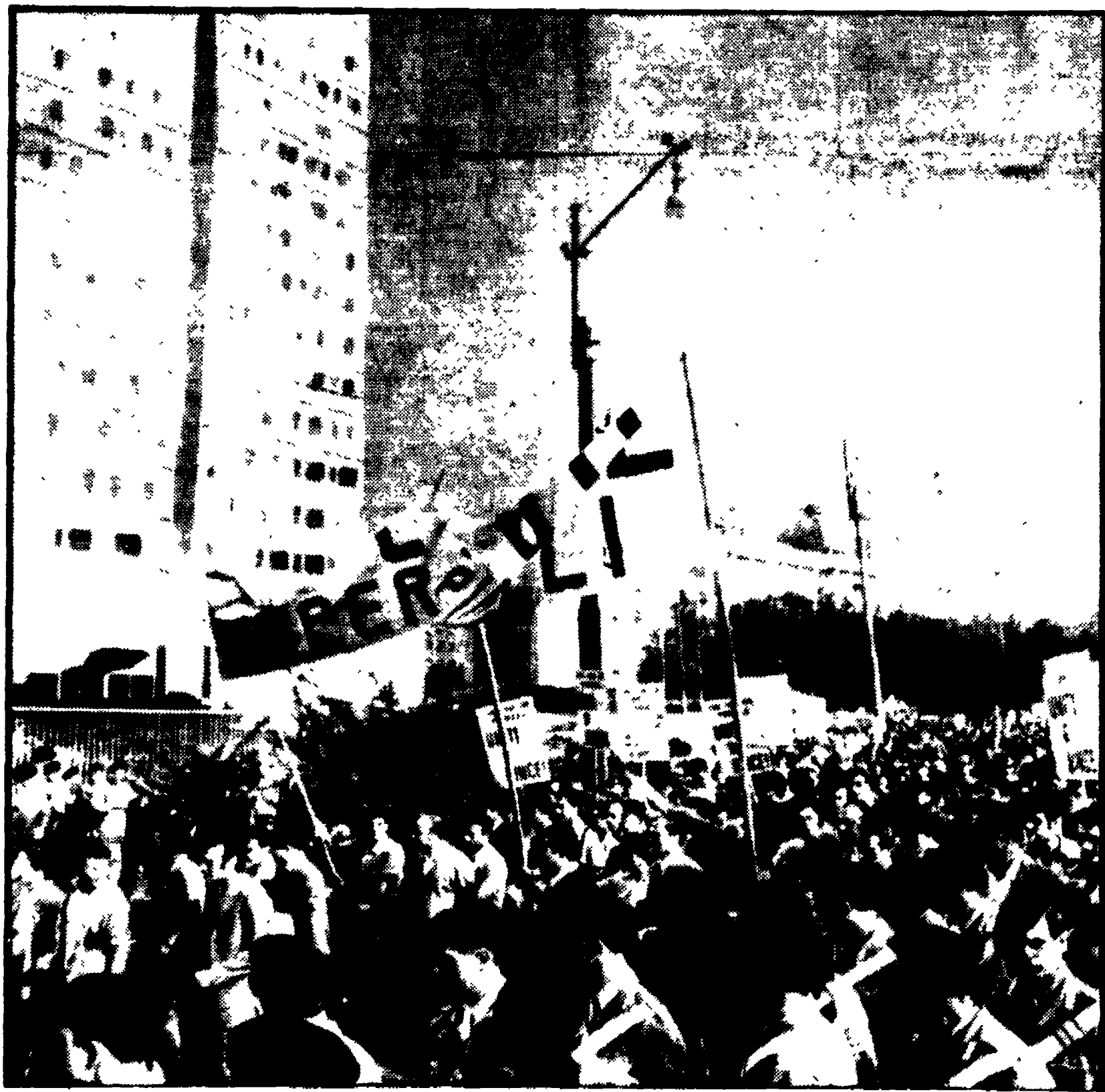
A pagina 4

Grave provocazione a Torino del monopolio dell'auto mentre s'estendono le lotte per migliorare i salari e ottenere più diritti

FIAT: 15 MILA OPERAI SOSPESI OGGI I LAVORATORI IN SCIOPERO

La gravissima decisione della direzione presa in seguito ad alcune fermate di officine per l'applicazione degli accordi di luglio - Le modalità dello sciopero (2 ore per ogni turno) nel comunicato unitario di Fiom, Fim-Cisl, Uilm e Sida - Oggi si riunisce a Torino la segreteria nazionale Fiom

TUTTA LA PIRELLI BLOCCATA IERI A MILANO



MILANO - Il corteo degli operai e impiegati della Pirelli in sciopero manifesta sotto il grattacielo del monopolio

Grave provocazione alla Fiat di Torino dove la Direzione ha sospeso oltre 15 mila lavoratori; imponente manifestazione di migliaia di operai e tecnici della Pirelli per le vie di Milano. Alla Fiat, in risposta al gesto prepotente di Agnelli, i sindacati (Fiom, Fim, Uilm, Sida) hanno proclamato subito uno sciopero di tutti i lavoratori del monopolio dell'auto. Lo sciopero sarà di due ore per ogni turno nella giornata di oggi. Questi i fatti salienti della giornata di ieri. Sono inseriti nel contesto di una impetuosa offensiva di operai e tecnici: metalmeccanici scioperano in questi giorni a Genova (CMI, Italimpianti, Nuova San Giorgio), a Bologna (Lamborghini), a Modena (Fiat) a Milano (SIT-Siemens) per richieste di fabbrica e si precisa lo scontro contrattuale per il quale già sono state presentate le rivendicazioni «scelte» da una consultazione di massa (salario, 40 ore, diritti). Anche i lavoratori della gomma sono in lotta per salario e diritti: alla Pirelli di Milano, alla Michelin di Trento, alla Pirelli di Settimo Torinese, alla Pirelli-SAPSA di Bergamo. Questo è il contesto. Qui è caduta, alla vigilia (non a caso) delle scadenze di autunno, la gigantesca e intimidatoria provocazione della Fiat: oltre 15.000 operai sospesi alla Mirafiori. Anche nel complesso dell'auto erano iniziati, subito dopo la pausa ferragostana, alcuni scioperi di squadra per l'applicazione dell'accordo sulle qualifiche strappato in luglio. Lo sciopero oggi si era esteso a una intera officina, la numero 32.

Il monopolio dell'auto ha emesso tre successivi comunicati annunciando la sospensione e il collocamento in cassa integrazione per ragioni produttive di 15.000 metalmeccanici. Sono operai occupati in altre officine, diverse da quelle dove erano in corso gli scioperi. Un chiaro tentativo di creare una situazione di divisione fra lavoratori per non applicare gli accordi e soffocare così la realtà prorompente delle lotte di fabbrica, sviluppate in tutto il 68-69, per gettare una ipoteca sullo scontro contrattuale.

A Roma i dirigenti della Fiom hanno diffuso subito ieri sera questo comunicato: «La Segreteria nazionale della Fiom ha deciso di convocarsi per domani pomeriggio a Torino per esaminare con la organizzazione torinese le ulteriori decisioni da assumere di concerto con le altre organizzazioni del metalmeccanico. Il Comitato centrale della Fiom è convocato per sabato 6 settembre».

A PAGINA 2 ALTRI PARTICOLARI

L'UNITA' FA PAURA

NON ERA uno slogan propagandistico. Lo abbiamo annunciato per primi: «l'autunno sindacale è già cominciato». Una previsione facile che ha trovato in questi pochi giorni di piena ripresa lavorativa numerose e significative conferme. I grandi nomi dell'industria italiana hanno ricominciato a riempire le cronache: Fiat, Pirelli, Weber, Siemens, Chatillon. Il movimento rivendicativo, dopo la breve parentesi feriale, torna a dispiegarsi. I contratti di numerose importanti categorie sono alle porte. Cinque milioni di lavoratori vi sono interessati. Ma le vertenze contrattuali rappresentano solo i cardini di un movimento che, certamente, investirà altre forze.

L'azione rivendicativa a livello di gruppo o di azienda si è ormai imposta come una delle componenti fondamentali della strategia sindacale. Generale è l'esigenza di

un decisivo miglioramento della condizione dei lavoratori: sul piano retributivo, normativo, delle libertà sindacali e civili nelle fabbriche.

La rapida e decisa ripresa delle lotte indica che diffusa è anche la volontà di soddisfare questa esigenza.

MA SE l'autunno sindacale si è già, per molti aspetti, manifestato, è già cominciata anche l'opera massiccia di repressione e di divisione dei lavoratori da parte di importanti settori del grande padronato. La Fiat di Torino, di fronte alla legittima richiesta di corretta applicazione degli accordi sottoscritti poco più di un mese fa, ha deciso la sospensione di migliaia di lavoratori.

A Milano, di fronte al compattissimo sciopero dei 12.000 operai ed impiegati della Pirelli e al grande corteo che per le vie della città

ha illustrato le ragioni della lotta, si è scatenata la violenza della stampa confindustriale, per un tentativo di linciaggio dei lavoratori.

Agnelli e Pirelli hanno cioè già delineato l'atteggiamento del padronato verso le richieste che il movimento sindacale propone. Chi si aspettava una posizione «responsabile», aperta alla nuova realtà sindacale e politica del paese, capace di cogliere le ragioni di fondo del malcontento delle grandi masse popolari, è servito. Il grande padronato italiano — anche nella sua parte «illuminata» — tiene sempre pronto all'angolo della strada il bastone della repressione, supporto di ogni politica di «normalizzazione».

C'era da aspettarselo. Come c'erano da attendersi — proprio per l'ampiezza che il movimento è andato assumendo negli ultimi mesi — rinnovati tentativi di divi-

sione del fronte sindacale. L'unità rappresenta la principale ragione di forza dei lavoratori. Anche nelle manifestazioni di questi giorni le sigle delle tre grandi confederazioni — CGIL, CISL e UIL — si sono presentate insieme davanti ai cortei.

QUESTA UNITA' fa paura. Contro questa unità si infittiscono le provocazioni, utilizzando magari per fare breccia — la spregiudicatezza del grande padronato è illimitata quando si tratta di difendere il profitto — i vuoti slogan dell'estremismo di sinistra in funzione antisindacale. Il gioco è scoperto. E' vero. Ma non per questo va sottovalutato. L'unità dei lavoratori e dei loro sindacati va difesa. Rafforzandola ogni giorno di più.

Orazio Pizzigoni

La scandalosa sperimentazione in Italia

Uomini e cavie

Gli ospedali «prestano» la pelle dei propri malati per provare nuovi medicinali - Le ricerche sul cancro e i «guaritori» - Il governo offre a ignoti ciarlatani istituzioni sanitarie e pazienti - La protesta dell'Unione internazionale contro il cancro

Con regolarità periodica viene alla ribalta della cronaca giornalistica ancora una volta la scoperta del medicamento miracoloso per la guarigione del cancro, e come ogni volta sorgono i paladini a difesa di una vittima della scienza ufficiale responsabile non solo di non comprendere la vera portata della scoperta, ma interessata addirittura, per motivi economici, ad impedire gli effetti benefici del nuovo farmaco.

E' questo un motivo ricorrente, che non meriterebbe un intervento sul giornale del nostro partito, se un aspetto nuovo da qualche tempo non caratterizzasse purtroppo il nostro paese e cioè, oltre la massiccia opera di informazione fatta dalla stampa quotidiana, l'intervento su questi fatti delle autorità politiche, ministeriali e locali non, come sarebbe ragionevole immaginare, per incanalare in una giusta direzione il fenomeno ipertrofico della stampa, ma per mettere a disposizione dello «scrittore» i malati su cui sperimentare il medicinale. In questa situazione si realizzano i più incredibili interventi, da quello di autorevoli rappresentanti del governo, a quello di presidenti di istituzioni oncologiche che sollecitano la sperimentazione umana presso il proprio centro o istituto, quasi che questo fatto di per sé servisse a dare un lustro scientifico alla loro istituzione mentre, a nostro parere, per questo occorre un ben maggiore, giornaliero e forse più riservato, impegno. Ecco quindi che il problema si dilata e ci obbliga a considerare la situazione della sperimentazione farmacologica sull'uomo, come è di fatto in Italia.

Al di là infatti anche del caso dei «guaritori» è a conoscenza degli ambienti scientifici che specie dagli Stati Uniti si ricerca con interesse (e si trova) la collaborazione di istituti specializzati italiani al fine di provare farmaci (specie anticancro) o altre metodiche più o meno sperimentate e rischiose, sui malati del nostro paese in quanto nelle altre nazioni sono in vigore disposizioni tassative per la tutela dei soggetti malati e nessun medico osa fare prove azzardate e «in corpore vili».

E' in questo modo pertanto che le case farmaceutiche ottengono con estrema facilità di provare sui malati di questo o quello ospedale, di questa o quella clinica farmaci molto spesso non ancora ben conosciuti. Non solo, ma spesso volte vengono distribuiti, anche nell'interno degli ospedali, medicinali non ancora registrati in Italia. Tutto ciò determina conseguenze logiche, poiché senza norme precise o senza la scrupolosa osservanza di quelle che esistono, si apre la strada ad ogni possibile arbitrio, riducendo gli uomini a cavie da esperimento. E' singolare a questo proposito il fatto che ogni tanto vengono sollevate giuste proteste dall'Associazione protezione degli animali per l'impiego che ne viene fatto nella sperimentazione biologica, ma nessuno ricorda che sia stata sollevata una qualche protesta contro la sperimentazione umana.

E' questo senza dubbio un fatto di costume che reca in sé la denuncia di una società che non sa affrontare seriamente e con urgenza i problemi più scottanti della condizione umana, favorendo invece situazioni deteriori o di fatto dannose per la salute dei cittadini. Oggi nella lotta contro il cancro può essere fatto molto anche in senso preventivo, specie per quel che riguarda il controllo dei fattori cancerogeni ambientali ed in particolare dell'ambiente di lavoro ove, ogni giorno, vengono immesse sostanze chimiche senza che si conosca il loro possibile effetto nocivo. Molte di queste sono cancerogene, ma poco è fatto per controllare la loro azione o per proteggere la salute dei lavoratori esposti al rischio. La posizione delle autorità a questo riguardo è della massima incuria. Richieste fatte in tal senso dalla

Società italiana di oncologia sono rimaste inevase, solleciti della Associazione centri oncologici, di studiosi, di organizzazioni sindacali non hanno mai trovato risposta, risposta che giunge sollecita invece per sperimentazioni fantastiche, ma forti dell'appoggio di partecolari personaggi politici a cui anche illustri studiosi non sanno negare la propria collaborazione.

Il problema è estremamente serio. Ciro un anno fa anche l'Unione internazionale contro il cancro si è pronunciata sull'impiego di farmaci non sufficientemente provati, in quanto il loro uso è causa di colpevoli ritardi nell'adottare in tempo terapie ormai sperimentate, ed è spesso responsabile della morte di cancerosi che potrebbero essere salvati. L'Unione contro il cancro ritiene che vi sono tre mezzi per controllare i metodi anticancerosi presentati dai ciarlatani e per impedirne la diffusione: l'esame accurato del medicamento, l'uso di leggi adeguate e l'educazione sanitaria. Il comitato dell'UICC conclude affermando che «il sapere è l'arma più potente di cui si dispone e che permette di conoscere ciò che è buono e ciò che è cattivo».

Occorre quindi mettere quest'arma a disposizione di tutti, sia aumentando nei medici la conoscenza sui tumori e sulle acquisizioni più recenti in questo settore, sia realizzando una migliore educazione sanitaria per la popolazione. Questo dovrebbe essere l'impegno del governo, affrontando finalmente e seriamente i vari aspetti della lotta contro i tumori in Italia con interventi organici. Anche recentemente in Parlamento i comunisti si sono battuti in questo senso ed è quindi ormai tempo che questo problema trovi un più preciso impegno ministeriale a garanzia della salute dei cittadini e contro ogni colpevole speculazione ciarlatanesca.

Prof. Leonardo Santi

Direttore in carica della cattedra di oncologia sperimentale dell'Università di Genova, segretario generale dell'Associazione italiana centri oncologici

DOPO 3 ANNI DI ASSENZA IL PRIMO MINISTRO LABURISTA SI È PRESENTATO AL CONGRESSO DEI SINDACATI INGLESI

Wilson: ma chi è Marx?

Una grossa macchina elettorale - Le due facce del laburismo - L'interesse ossessivo per la tecnologia - Il progetto di legge liberticida - Gli slogan efficientistici e la matrice di partito della classe operaia

Voci contro l'aggressione



In questa foto, ripresa dall'ultimo numero della rivista «Noi Donne» appare Bich Nong un patriota sudvietnamita che fa parte del gruppo detti «Binh W van». Le donne che ne fanno parte hanno il compito di fare opera di convincimento e persuasione presso le truppe nemiche, sia dell'esercito «fantoccio» che di quello americano. Nascoste nelle gallerie scavate dai partigiani ed usando dei megafoni invitano i nemici a desistere dalla guerra d'aggressione

Dal nostro inviato PORTSMOUTH. 2

Dopo tre anni di assenza, Wilson è venuto a parlare al Congresso annuale dei sindacati per tentare un rilancio col movimento organizzato dei lavoratori di cui il suo partito è il «braccio politico» tradizionale. L'apparato laburista, non frastuono, sta cercando il rilancio nazionale delle sue fortune elettorali con il nuovo slogan inventato dagli esperti pubblicitari: «Il labour party ha vita e anima».

Siamo in una fase di intensificata propaganda e questa frase ad effetto - secondo la migliore tecnica di mercato - deve servire a risvegliare l'interesse per il prodotto senza molta relazione col suo contenuto effettivo. La necessità di scuotere il letargo è più che evidente: il partito ha perduto più di 200 mila iscritti lo scorso anno e il suo deficit amministrativo è raddoppiato. La prossima consultazione può giungere entro un anno o poco più. Il governo sa bene quanto la sua quotazione sia attualmente in ribasso. L'opinione generale è che i conservatori vinceranno facilmente.

Tuttavia questo rimane ancora da vedere. Il fatto sicuro è che il credito e la fiducia e dell'interesse popolare nella équipe laburista. L'amministrazione in carica ha tradito le attese dell'elettorato, si è rimangiata per intero i suoi programmi ed ha fatto ben poco che potrebbe essere definito «socialista» salvo qualche miglioramento tecnico nel settore assistenziale e delle provvidenze sociali. Inoltre, dal 1964 ad oggi, il governo ha ingaggiato un ininterrotto confronto (e sconfitta) coi lavoratori sulla politica dei redditi, il blocco dei salari, le leggi antisicopero, la ristrutturazione burocratica centralizzata e l'inserimento nel quadro statale dell'apparato sindacale.

Il partito laburista è, più che mai, quel che è sempre stato: una grossa macchina elettorale che torna in vita di tanto in tanto, un'entità politica che agisce entro il binario bipartitico assegnato dal sistema senza che nessuno abbia mai potuto scoprirne per davvero l'anima, cioè la vocazione, socialista.

Wilson è al potere da quasi cinque anni. Ha bruciato nei primi due il credito e la popolarità che ne avevano accompagnato l'ascesa. Ha giustificato per intero, nel triennio successivo, le riserve e le critiche che si sono sempre fatte attorno alla sua personalità.

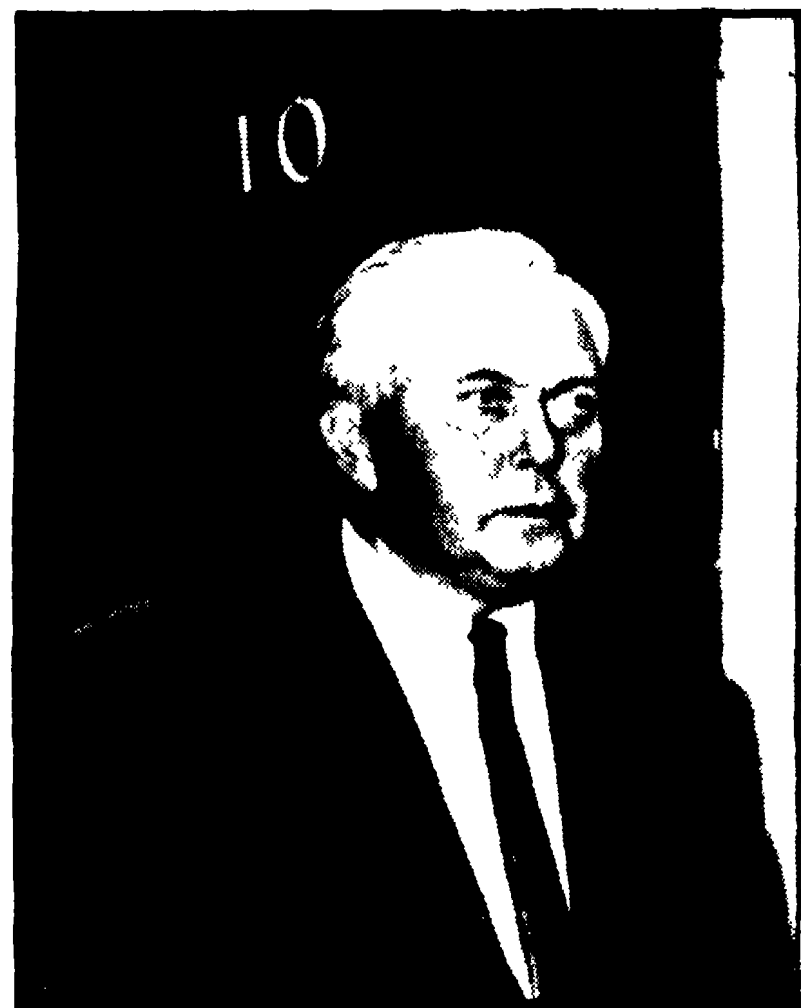
Si appresta ora a condurre il partito alla prossima e difficile prova elettorale che egli affronta con un passivo piuttosto pesante e con un programma la cui carica rinnovatrice appare ulteriormente diminuita. Chi è Wilson, come si è formato, qual è la sua visione politica? Nella misura in cui l'attuale premier rappresenta il «Labour-party», la sua biografia serve a chiarire le due facce del laburismo inglese, organizzazione di massa a base operaia dove le istanze e le spinte dal basso sono costantemente irrette e travolte dalla «leadership» moderata che le indirizza nei canali pre-costituiti della gestione statale entro le maglie riduttive del cosiddetto «consenso nazionale».

La ristrutturazione dell'apparato produttivo del Paese, l'innalzamento dell'efficienza, il balzo tecnologico verso la nuova fase industriale (e cioè il processo di riconversione post-imperiale espresso dalla logora frase di sapore kennediano: «conquista delle frontiere della scienza») sono gli unici punti fermi a cui si può ricondurre, e su cui si esaurisce, il wilsonismo. Il traguardo della «scienza» era la sciorinatura di comodo scelta nel 1964 da un capo laburista eletto con i voti della sinistra.

Ma l'interesse ossessivo per la tecnologia in sé, sopra ogni

altra considerazione politica ed ideologica, è sempre stato un caratteristico tratto personale di Harold Wilson che mosse i primi passi al Club Liberale di Oxford nel 1953. Il generico radicalismo che allora lo animava doveva trovare un ancoraggio accademico nella collaborazione con lord Beveridge «architetto del Welfare State» e successivamente uno sfogo amministrativo nella carica di ministro per il commercio estero durante il governo Attlee. I contemporanei ricordano che «la trasformazione e la posizione del capitalismo non esercitavano alcuna attrazione per Harold».

In seguito Wilson stesso doveva più volte vantarsi di non essere mai andato più in là della prima pagina del «Capital» di Marx. Wilson si sviluppò come «socialista keynesiano» in richiamo alla moda degli anni trenta e fu sempre più interessato alle questioni tecniche che ai grandi problemi di fondo. La sua fama di uomo della sinistra gli venne nel 1960 dalle clamorose dimissioni dal governo Attlee sulla questione delle spese di riarmo per la guerra di Corea in cui fu coinvolto insieme ad Aneurin Bevan. Da allora coltivò sempre la sua collocazione «a sinistra del centro» che è la posizione classica dalla quale dirige un partito di massa come quello laburista in un attento do-



Il premier laburista inglese Harold Wilson

saggio delle sue correnti interne. Alla morte di Hugh Gaitskelli nel 1963, Wilson era pronto a sfruttare la sua chance e diventava leader riunendo il partito sulla parola d'ordine della svolta «contro la cattiva amministrazione» il «diletantismo» dei conservatori.

L'alce di un generico sinistrismo ha resistito per i primi diciotto mesi della gestione wilsoniana, spesi, del resto, a tamponare le falle della precedente malversazione conservatrice e indebilmente segnata dallo inutile rifiuto a svalutare la sterlina: una decisione, questa, motivata dallo orgoglio della bandiera, riflesso cioè dell'imperialismo d'accatto delle gerarchie laburiste. Convinto assertore della «libera concorrenza» nel 1948 quando, come ministro del Commercio estero, si adoperò a far passare la legge sui monopoli, Wilson ha rovesciato in questi anni le sue convinzioni ed è diventato «uno dei primi uomini politici moderni a capire che il monopolio e le combinazioni industriali offrono occasioni di investimento che non erano possibili con il vecchio sistema competitivo».

Ecco dunque lo strumento più perfetto dell'azione amministrativa del laburismo in questi ultimi anni.

La Corporazione per la Riorrganizzazione Industriale che facilita, finanzia e sorregge la corsa verso la «razionalità industriale in Gran Bretagna», cioè la creazione di unità produttive sempre più grosse e più potenti, la costruzione di aziende a dimensioni internazionali in grado di rispondere alla «sfida americana». La sua polemica coi conservatori, quindi, è diretta esclusivamente contro la resistenza di questi al «mutamento», l'incapacità dei vecchi e superati metodi di conduzione ad affrontare i compiti nuovi. Sul piano politico l'atteggiamento è analogo. Facciamo solo un esempio: in questi giorni, nell'Irlanda del nord, il governo laburista è impegnato in una delicata esercitazione diplomatica mediante la quale spera di «riformare» il regime unionista locale spingendolo ad abbandonare una comoda ed ormai inapplicabile mentalità coloniale per abbracciare invece (probabilmente attraverso un governo di coalizione) un indirizzo più aperto e più consono con la dinamica contemporanea, con l'espansione delle comunicazioni e con l'allargamento degli scambi e del mercato, cioè con l'obiettivo neocapitalista che vuole - nella prospettiva lunga - una Irlanda sola unita e nella sua poledica coi conservatori, quindi, è diretta esclusivamente contro la resistenza di questi al «mutamento», l'incapacità dei vecchi e superati metodi di conduzione ad affrontare i compiti nuovi. Sul piano politico l'atteggiamento è analogo. Facciamo solo un esempio: in questi giorni, nell'Irlanda del nord, il governo laburista è impegnato in una delicata esercitazione diplomatica mediante la quale spera di «riformare» il regime unionista locale spingendolo ad abbandonare una comoda ed ormai inapplicabile mentalità coloniale per abbracciare invece (probabilmente attraverso un governo di coalizione) un indirizzo più aperto e più consono con la dinamica contemporanea, con l'espansione delle comunicazioni e con l'allargamento degli scambi e del mercato, cioè con l'obiettivo neocapitalista che vuole - nella prospettiva lunga - una Irlanda sola unita e nella sua poledica coi conservatori, quindi, è diretta esclusivamente contro la resistenza di questi al «mutamento», l'incapacità dei vecchi e superati metodi di conduzione ad affrontare i compiti nuovi. Sul piano politico l'atteggiamento è analogo. Facciamo solo un esempio: in questi giorni, nell'Irlanda del nord, il governo laburista è impegnato in una delicata esercitazione diplomatica mediante la quale spera di «riformare» il regime unionista locale spingendolo ad abbandonare una comoda ed ormai inapplicabile mentalità coloniale per abbracciare invece (probabilmente attraverso un governo di coalizione) un indirizzo più aperto e più consono con la dinamica contemporanea, con l'espansione delle comunicazioni e con l'allargamento degli scambi e del mercato, cioè con l'obiettivo neocapitalista che vuole - nella prospettiva lunga - una Irlanda sola unita e nella sua poledica coi conservatori, quindi, è diretta esclusivamente contro la resistenza di questi al «mutamento», l'incapacità dei vecchi e superati metodi di conduzione ad affrontare i compiti nuovi. Sul piano politico l'atteggiamento è analogo. Facciamo solo un esempio: in questi giorni, nell'Irlanda del nord, il governo laburista è impegnato in una delicata esercitazione diplomatica mediante la quale spera di «riformare» il regime unionista locale spingendolo ad abbandonare una comoda ed ormai inapplicabile mentalità coloniale per abbracciare invece (probabilmente attraverso un governo di coalizione) un indirizzo più aperto e più consono con la dinamica contemporanea, con l'espansione delle comunicazioni e con l'allargamento degli scambi e del mercato, cioè con l'obiettivo neocapitalista che vuole - nella prospettiva lunga - una Irlanda sola unita e nella sua poledica coi conservatori, quindi, è diretta esclusivamente contro la resistenza di questi al «mutamento», l'incapacità dei vecchi e superati metodi di conduzione ad affrontare i compiti nuovi. Sul piano politico l'atteggiamento è analogo. Facciamo solo un esempio: in questi giorni, nell'Irlanda del nord, il governo laburista è impegnato in una delicata esercitazione diplomatica mediante la quale spera di «riformare» il regime unionista locale spingendolo ad abbandonare una comoda ed ormai inapplicabile mentalità coloniale per abbracciare invece (probabilmente attraverso un governo di coalizione) un indirizzo più aperto e più consono con la dinamica contemporanea, con l'espansione delle comunicazioni e con l'allargamento degli scambi e del mercato, cioè con l'obiettivo neocapitalista che vuole - nella prospettiva lunga - una Irlanda sola unita e nella sua poledica coi conservatori, quindi, è diretta esclusivamente contro la resistenza di questi al «mutamento», l'incapacità dei vecchi e superati metodi di conduzione ad affrontare i compiti nuovi. Sul piano politico l'atteggiamento è analogo. Facciamo solo un esempio: in questi giorni, nell'Irlanda del nord, il governo laburista è impegnato in una delicata esercitazione diplomatica mediante la quale spera di «riformare» il regime unionista locale spingendolo ad abbandonare una comoda ed ormai inapplicabile mentalità coloniale per abbracciare invece (probabilmente attraverso un governo di coalizione) un indirizzo più aperto e più consono con la dinamica contemporanea, con l'espansione delle comunicazioni e con l'allargamento degli scambi e del mercato, cioè con l'obiettivo neocapitalista che vuole - nella prospettiva lunga - una Irlanda sola unita e nella sua poledica coi conservatori, quindi, è diretta esclusivamente contro la resistenza di questi al «mutamento», l'incapacità dei vecchi e superati metodi di conduzione ad affrontare i compiti nuovi. Sul piano politico l'atteggiamento è analogo. Facciamo solo un esempio: in questi giorni, nell'Irlanda del nord, il governo laburista è impegnato in una delicata esercitazione diplomatica mediante la quale spera di «riformare» il regime unionista locale spingendolo ad abbandonare una comoda ed ormai inapplicabile mentalità coloniale per abbracciare invece (probabilmente attraverso un governo di coalizione) un indirizzo più aperto e più consono con la dinamica contemporanea, con l'espansione delle comunicazioni e con l'allargamento degli scambi e del mercato, cioè con l'obiettivo neocapitalista che vuole - nella prospettiva lunga - una Irlanda sola unita e nella sua poledica coi conservatori, quindi, è diretta esclusivamente contro la resistenza di questi al «mutamento», l'incapacità dei vecchi e superati metodi di conduzione ad affrontare i compiti nuovi. Sul piano politico l'atteggiamento è analogo. Facciamo solo un esempio: in questi giorni, nell'Irlanda del nord, il governo laburista è impegnato in una delicata esercitazione diplomatica mediante la quale spera di «riformare» il regime unionista locale spingendolo ad abbandonare una comoda ed ormai inapplicabile mentalità coloniale per abbracciare invece (probabilmente attraverso un governo di coalizione) un indirizzo più aperto e più consono con la dinamica contemporanea, con l'espansione delle comunicazioni e con l'allargamento degli scambi e del mercato, cioè con l'obiettivo neocapitalista che vuole - nella prospettiva lunga - una Irlanda sola unita e nella sua poledica coi conservatori, quindi, è diretta esclusivamente contro la resistenza di questi al «mutamento», l'incapacità dei vecchi e superati metodi di conduzione ad affrontare i compiti nuovi. Sul piano politico l'atteggiamento è analogo. Facciamo solo un esempio: in questi giorni, nell'Irlanda del nord, il governo laburista è impegnato in una delicata esercitazione diplomatica mediante la quale spera di «riformare» il regime unionista locale spingendolo ad abbandonare una comoda ed ormai inapplicabile mentalità coloniale per abbracciare invece (probabilmente attraverso un governo di coalizione) un indirizzo più aperto e più consono con la dinamica contemporanea, con l'espansione delle comunicazioni e con l'allargamento degli scambi e del mercato, cioè con l'obiettivo neocapitalista che vuole - nella prospettiva lunga - una Irlanda sola unita e nella sua poledica coi conservatori, quindi, è diretta esclusivamente contro la resistenza di questi al «mutamento», l'incapacità dei vecchi e superati metodi di conduzione ad affrontare i compiti nuovi. Sul piano politico l'atteggiamento è analogo. Facciamo solo un esempio: in questi giorni, nell'Irlanda del nord, il governo laburista è impegnato in una delicata esercitazione diplomatica mediante la quale spera di «riformare» il regime unionista locale spingendolo ad abbandonare una comoda ed ormai inapplicabile mentalità coloniale per abbracciare invece (probabilmente attraverso un governo di coalizione) un indirizzo più aperto e più consono con la dinamica contemporanea, con l'espansione delle comunicazioni e con l'allargamento degli scambi e del mercato, cioè con l'obiettivo neocapitalista che vuole - nella prospettiva lunga - una Irlanda sola unita e nella sua poledica coi conservatori, quindi, è diretta esclusivamente contro la resistenza di questi al «mutamento», l'incapacità dei vecchi e superati metodi di conduzione ad affrontare i compiti nuovi. Sul piano politico l'atteggiamento è analogo. Facciamo solo un esempio: in questi giorni, nell'Irlanda del nord, il governo laburista è impegnato in una delicata esercitazione diplomatica mediante la quale spera di «riformare» il regime unionista locale spingendolo ad abbandonare una comoda ed ormai inapplicabile mentalità coloniale per abbracciare invece (probabilmente attraverso un governo di coalizione) un indirizzo più aperto e più consono con la dinamica contemporanea, con l'espansione delle comunicazioni e con l'allargamento degli scambi e del mercato, cioè con l'obiettivo neocapitalista che vuole - nella prospettiva lunga - una Irlanda sola unita e nella sua poledica coi conservatori, quindi, è diretta esclusivamente contro la resistenza di questi al «mutamento», l'incapacità dei vecchi e superati metodi di conduzione ad affrontare i compiti nuovi. Sul piano politico l'atteggiamento è analogo. Facciamo solo un esempio: in questi giorni, nell'Irlanda del nord, il governo laburista è impegnato in una delicata esercitazione diplomatica mediante la quale spera di «riformare» il regime unionista locale spingendolo ad abbandonare una comoda ed ormai inapplicabile mentalità coloniale per abbracciare invece (probabilmente attraverso un governo di coalizione) un indirizzo più aperto e più consono con la dinamica contemporanea, con l'espansione delle comunicazioni e con l'allargamento degli scambi e del mercato, cioè con l'obiettivo neocapitalista che vuole - nella prospettiva lunga - una Irlanda sola unita e nella sua poledica coi conservatori, quindi, è diretta esclusivamente contro la resistenza di questi al «mutamento», l'incapacità dei vecchi e superati metodi di conduzione ad affrontare i compiti nuovi. Sul piano politico l'atteggiamento è analogo. Facciamo solo un esempio: in questi giorni, nell'Irlanda del nord, il governo laburista è impegnato in una delicata esercitazione diplomatica mediante la quale spera di «riformare» il regime unionista locale spingendolo ad abbandonare una comoda ed ormai inapplicabile mentalità coloniale per abbracciare invece (probabilmente attraverso un governo di coalizione) un indirizzo più aperto e più consono con la dinamica contemporanea, con l'espansione delle comunicazioni e con l'allargamento degli scambi e del mercato, cioè con l'obiettivo neocapitalista che vuole - nella prospettiva lunga - una Irlanda sola unita e nella sua poledica coi conservatori, quindi, è diretta esclusivamente contro la resistenza di questi al «mutamento», l'incapacità dei vecchi e superati metodi di conduzione ad affrontare i compiti nuovi. Sul piano politico l'atteggiamento è analogo. Facciamo solo un esempio: in questi giorni, nell'Irlanda del nord, il governo laburista è impegnato in una delicata esercitazione diplomatica mediante la quale spera di «riformare» il regime unionista locale spingendolo ad abbandonare una comoda ed ormai inapplicabile mentalità coloniale per abbracciare invece (probabilmente attraverso un governo di coalizione) un indirizzo più aperto e più consono con la dinamica contemporanea, con l'espansione delle comunicazioni e con l'allargamento degli scambi e del mercato, cioè con l'obiettivo neocapitalista che vuole - nella prospettiva lunga - una Irlanda sola unita e nella sua poledica coi conservatori, quindi, è diretta esclusivamente contro la resistenza di questi al «mutamento», l'incapacità dei vecchi e superati metodi di conduzione ad affrontare i compiti nuovi. Sul piano politico l'atteggiamento è analogo. Facciamo solo un esempio: in questi giorni, nell'Irlanda del nord, il governo laburista è impegnato in una delicata esercitazione diplomatica mediante la quale spera di «riformare» il regime unionista locale spingendolo ad abbandonare una comoda ed ormai inapplicabile mentalità coloniale per abbracciare invece (probabilmente attraverso un governo di coalizione) un indirizzo più aperto e più consono con la dinamica contemporanea, con l'espansione delle comunicazioni e con l'allargamento degli scambi e del mercato, cioè con l'obiettivo neocapitalista che vuole - nella prospettiva lunga - una Irlanda sola unita e nella sua poledica coi conservatori, quindi, è diretta esclusivamente contro la resistenza di questi al «mutamento», l'incapacità dei vecchi e superati metodi di conduzione ad affrontare i compiti nuovi. Sul piano politico l'atteggiamento è analogo. Facciamo solo un esempio: in questi giorni, nell'Irlanda del nord, il governo laburista è impegnato in una delicata esercitazione diplomatica mediante la quale spera di «riformare» il regime unionista locale spingendolo ad abbandonare una comoda ed ormai inapplicabile mentalità coloniale per abbracciare invece (probabilmente attraverso un governo di coalizione) un indirizzo più aperto e più consono con la dinamica contemporanea, con l'espansione delle comunicazioni e con l'allargamento degli scambi e del mercato, cioè con l'obiettivo neocapitalista che vuole - nella prospettiva lunga - una Irlanda sola unita e nella sua poledica coi conservatori, quindi, è diretta esclusivamente contro la resistenza di questi al «mutamento», l'incapacità dei vecchi e superati metodi di conduzione ad affrontare i compiti nuovi. Sul piano politico l'atteggiamento è analogo. Facciamo solo un esempio: in questi giorni, nell'Irlanda del nord, il governo laburista è impegnato in una delicata esercitazione diplomatica mediante la quale spera di «riformare» il regime unionista locale spingendolo ad abbandonare una comoda ed ormai inapplicabile mentalità coloniale per abbracciare invece (probabilmente attraverso un governo di coalizione) un indirizzo più aperto e più consono con la dinamica contemporanea, con l'espansione delle comunicazioni e con l'allargamento degli scambi e del mercato, cioè con l'obiettivo neocapitalista che vuole - nella prospettiva lunga - una Irlanda sola unita e nella sua poledica coi conservatori, quindi, è diretta esclusivamente contro la resistenza di questi al «mutamento», l'incapacità dei vecchi e superati metodi di conduzione ad affrontare i compiti nuovi. Sul piano politico l'atteggiamento è analogo. Facciamo solo un esempio: in questi giorni, nell'Irlanda del nord, il governo laburista è impegnato in una delicata esercitazione diplomatica mediante la quale spera di «riformare» il regime unionista locale spingendolo ad abbandonare una comoda ed ormai inapplicabile mentalità coloniale per abbracciare invece (probabilmente attraverso un governo di coalizione) un indirizzo più aperto e più consono con la dinamica contemporanea, con l'espansione delle comunicazioni e con l'allargamento degli scambi e del mercato, cioè con l'obiettivo neocapitalista che vuole - nella prospettiva lunga - una Irlanda sola unita e nella sua poledica coi conservatori, quindi, è diretta esclusivamente contro la resistenza di questi al «mutamento», l'incapacità dei vecchi e superati metodi di conduzione ad affrontare i compiti nuovi. Sul piano politico l'atteggiamento è analogo. Facciamo solo un esempio: in questi giorni, nell'Irlanda del nord, il governo laburista è impegnato in una delicata esercitazione diplomatica mediante la quale spera di «riformare» il regime unionista locale spingendolo ad abbandonare una comoda ed ormai inapplicabile mentalità coloniale per abbracciare invece (probabilmente attraverso un governo di coalizione) un indirizzo più aperto e più consono con la dinamica contemporanea, con l'espansione delle comunicazioni e con l'allargamento degli scambi e del mercato, cioè con l'obiettivo neocapitalista che vuole - nella prospettiva lunga - una Irlanda sola unita e nella sua poledica coi conservatori, quindi, è diretta esclusivamente contro la resistenza di questi al «mutamento», l'incapacità dei vecchi e superati metodi di conduzione ad affrontare i compiti nuovi. Sul piano politico l'atteggiamento è analogo. Facciamo solo un esempio: in questi giorni, nell'Irlanda del nord, il governo laburista è impegnato in una delicata esercitazione diplomatica mediante la quale spera di «riformare» il regime unionista locale spingendolo ad abbandonare una comoda ed ormai inapplicabile mentalità coloniale per abbracciare invece (probabilmente attraverso un governo di coalizione) un indirizzo più aperto e più consono con la dinamica contemporanea, con l'espansione delle comunicazioni e con l'allargamento degli scambi e del mercato, cioè con l'obiettivo neocapitalista che vuole - nella prospettiva lunga - una Irlanda sola unita e nella sua poledica coi conservatori, quindi, è diretta esclusivamente contro la resistenza di questi al «mutamento», l'incapacità dei vecchi e superati metodi di conduzione ad affrontare i compiti nuovi. Sul piano politico l'atteggiamento è analogo. Facciamo solo un esempio: in questi giorni, nell'Irlanda del nord, il governo laburista è impegnato in una delicata esercitazione diplomatica mediante la quale spera di «riformare» il regime unionista locale spingendolo ad abbandonare una comoda ed ormai inapplicabile mentalità coloniale per abbracciare invece (probabilmente attraverso un governo di coalizione) un indirizzo più aperto e più consono con la dinamica contemporanea, con l'espansione delle comunicazioni e con l'allargamento degli scambi e del mercato, cioè con l'obiettivo neocapitalista che vuole - nella prospettiva lunga - una Irlanda sola unita e nella sua poledica coi conservatori, quindi, è diretta esclusivamente contro la resistenza di questi al «mutamento», l'incapacità dei vecchi e superati metodi di conduzione ad affrontare i compiti nuovi. Sul piano politico l'atteggiamento è analogo. Facciamo solo un esempio: in questi giorni, nell'Irlanda del nord, il governo laburista è impegnato in una delicata esercitazione diplomatica mediante la quale spera di «riformare» il regime unionista locale spingendolo ad abbandonare una comoda ed ormai inapplicabile mentalità coloniale per abbracciare invece (probabilmente attraverso un governo di coalizione) un indirizzo più aperto e più consono con la dinamica contemporanea, con l'espansione delle comunicazioni e con l'allargamento degli scambi e del mercato, cioè con l'obiettivo neocapitalista che vuole - nella prospettiva lunga - una Irlanda sola unita e nella sua poledica coi conservatori, quindi, è diretta esclusivamente contro la resistenza di questi al «mutamento», l'incapacità dei vecchi e superati metodi di conduzione ad affrontare i compiti nuovi. Sul piano politico l'atteggiamento è analogo. Facciamo solo un esempio: in questi giorni, nell'Irlanda del nord, il governo laburista è impegnato in una delicata esercitazione diplomatica mediante la quale spera di «riformare» il regime unionista locale spingendolo ad abbandonare una comoda ed ormai inapplicabile mentalità coloniale per abbracciare invece (probabilmente attraverso un governo di coalizione) un indirizzo più aperto e più consono con la dinamica contemporanea, con l'espansione delle comunicazioni e con l'allargamento degli scambi e del mercato, cioè con l'obiettivo neocapitalista che vuole - nella prospettiva lunga - una Irlanda sola unita e nella sua poledica coi conservatori, quindi, è diretta esclusivamente contro la resistenza di questi al «mutamento», l'incapacità dei vecchi e superati metodi di conduzione ad affrontare i compiti nuovi. Sul piano politico l'atteggiamento è analogo. Facciamo solo un esempio: in questi giorni, nell'Irlanda del nord, il governo laburista è impegnato in una delicata esercitazione diplomatica mediante la quale spera di «riformare» il regime unionista locale spingendolo ad abbandonare una comoda ed ormai inapplicabile mentalità coloniale per abbracciare invece (probabilmente attraverso un governo di coalizione) un indirizzo più aperto e più consono con la dinamica contemporanea, con l'espansione delle comunicazioni e con l'allargamento degli scambi e del mercato, cioè con l'obiettivo neocapitalista che vuole - nella prospettiva lunga - una Irlanda sola unita e nella sua poledica coi conservatori, quindi, è diretta esclusivamente contro la resistenza di questi al «mutamento», l'incapacità dei vecchi e superati metodi di conduzione ad affrontare i compiti nuovi. Sul piano politico l'atteggiamento è analogo. Facciamo solo un esempio: in questi giorni, nell'Irlanda del nord, il governo laburista è impegnato in una delicata esercitazione diplomatica mediante la quale spera di «riformare» il regime unionista locale spingendolo ad abbandonare una comoda ed ormai inapplicabile mentalità coloniale per abbracciare invece (probabilmente attraverso un governo di coalizione) un indirizzo più aperto e più consono con la dinamica contemporanea, con l'espansione delle comunicazioni e con l'allargamento degli scambi e del mercato, cioè con l'obiettivo neocapitalista che vuole - nella prospettiva lunga - una Irlanda sola unita e nella sua poledica coi conservatori, quindi, è diretta esclusivamente contro la resistenza di questi al «mutamento», l'incapacità dei vecchi e superati metodi di conduzione ad affrontare i compiti nuovi. Sul piano politico l'atteggiamento è analogo. Facciamo solo un esempio: in questi giorni, nell'Irlanda del nord, il governo laburista è impegnato in una delicata esercitazione diplomatica mediante la quale spera di «riformare» il regime unionista locale spingendolo ad abbandonare una comoda ed ormai inapplicabile mentalità coloniale per abbracciare invece (probabilmente attraverso un governo di coalizione) un indirizzo più aperto e più consono con la dinamica contemporanea, con l'espansione delle comunicazioni e con l'allargamento degli scambi e del mercato, cioè con l'obiettivo neocapitalista che vuole - nella prospettiva lunga - una Irlanda sola unita e nella sua poledica coi conservatori, quindi, è diretta esclusivamente contro la resistenza di questi al «mutamento», l'incapacità dei vecchi e superati metodi di conduzione ad affrontare i compiti nuovi. Sul piano politico l'atteggiamento è analogo. Facciamo solo un esempio: in questi giorni, nell'Irlanda del nord, il governo laburista è impegnato in una delicata esercitazione diplomatica mediante la quale spera di «riformare» il regime unionista locale spingendolo ad abbandonare una comoda ed ormai inapplicabile mentalità coloniale per abbracciare invece (probabilmente attraverso un governo di coalizione) un indirizzo più aperto e più consono con la dinamica contemporanea, con l'espansione delle comunicazioni e con l'allargamento degli scambi e del mercato, cioè con l'obiettivo neocapitalista che vuole - nella prospettiva lunga - una Irlanda sola unita e nella sua poledica coi conservatori, quindi, è diretta esclusivamente contro la resistenza di questi al «mutamento», l'incapacità dei vecchi e superati metodi di conduzione ad affrontare i compiti nuovi. Sul piano politico l'atteggiamento è analogo. Facciamo solo un esempio: in questi giorni, nell'Irlanda del nord, il governo laburista è impegnato in una delicata esercitazione diplomatica mediante la quale spera di «riformare» il regime unionista locale spingendolo ad abbandonare una comoda ed ormai inapplicabile mentalità coloniale per abbracciare invece (probabilmente attraverso un governo di coalizione) un indirizzo più aperto e più consono con la dinamica contemporanea, con l'espansione delle comunicazioni e con l'allargamento degli scambi e del mercato, cioè con l'obiettivo neocapitalista che vuole - nella prospettiva lunga - una Irlanda sola unita e nella sua poledica coi conservatori, quindi, è diretta esclusivamente contro la resistenza di questi al «mutamento», l'incapacità dei vecchi e superati metodi di conduzione ad affrontare i compiti nuovi. Sul piano politico l'atteggiamento è analogo. Facciamo solo un esempio: in questi giorni, nell'Irlanda del nord, il governo laburista è impegnato in una delicata esercitazione diplomatica mediante la quale spera di «riformare» il regime unionista locale spingendolo ad abbandonare una comoda ed ormai inapplicabile mentalità coloniale per abbracciare invece (probabilmente attraverso un governo di coalizione) un indirizzo più aperto e più consono con la dinamica contemporanea, con l'espansione delle comunicazioni e con l'allargamento degli scambi e del mercato, cioè con l'obiettivo neocapitalista che vuole - nella prospettiva lunga - una Irlanda sola unita e nella sua poledica coi conservatori, quindi, è diretta esclusivamente contro la resistenza di questi al «mutamento», l'incapacità dei vecchi e superati metodi di conduzione ad affrontare i compiti nuovi. Sul piano politico l'atteggiamento è analogo. Facciamo solo un esempio: in questi giorni, nell'Irlanda del nord, il governo laburista è impegnato in una delicata esercitazione diplomatica mediante la quale spera di «riformare» il regime unionista locale spingendolo ad abbandonare una comoda ed ormai inapplicabile mentalità coloniale per abbracciare invece (probabilmente attraverso un governo di coalizione) un indirizzo più aperto e più consono con la dinamica contemporanea, con l'espansione delle comunicazioni e con l'allargamento degli scambi e del mercato, cioè con l'obiettivo neocapitalista che vuole - nella prospettiva lunga - una Irlanda sola unita e nella sua poledica coi conservatori, quindi, è diretta esclusivamente contro la resistenza di questi al «mutamento», l'incapacità dei vecchi e superati metodi di conduzione ad affrontare i compiti nuovi. Sul piano politico l'atteggiamento è analogo. Facciamo solo un esempio: in questi giorni, nell'Irlanda del nord, il governo laburista è impegnato in una delicata esercitazione diplomatica mediante la quale spera di «riformare» il regime unionista locale spingendolo ad abbandonare una comoda ed ormai inapplicabile mentalità coloniale per abbracciare invece (probabilmente attraverso un governo di coalizione) un indirizzo più aperto e più consono con la dinamica contemporanea, con l'espansione delle comunicazioni e con l'allargamento degli scambi e del mercato, cioè con l'obiettivo neocapitalista che vuole - nella prospettiva lunga - una Irlanda sola unita e nella sua poledica coi conservatori, quindi, è diretta esclusivamente contro la resistenza di questi al «mutamento», l'incapacità dei vecchi e superati metodi di conduzione ad affrontare i compiti nuovi. Sul piano politico l'atteggiamento è analogo. Facciamo solo un esempio: in questi giorni, nell'Irlanda del nord, il governo laburista è impegnato in una delicata esercitazione diplomatica mediante la quale spera di «riformare» il regime unionista locale spingendolo ad abbandonare una comoda ed ormai inapplicabile mentalità coloniale per abbracciare invece (probabilmente attraverso un governo di coalizione) un indirizzo più aperto e più consono con la dinamica contemporanea, con l'espansione delle comunicazioni e con l'allargamento degli scambi e del mercato, cioè con l'obiettivo neocapitalista che vuole - nella prospettiva lunga - una Irlanda sola unita e nella sua poledica coi conservatori, quindi, è diretta esclusivamente contro la resistenza di questi al «mutamento», l'incapacità dei vecchi e superati metodi di conduzione ad affrontare i compiti nuovi. Sul piano politico l'atteggiamento è analogo. Facciamo solo un esempio: in questi giorni, nell'Irlanda del nord, il governo laburista è impegnato in una delicata esercitazione diplomatica mediante la quale spera di «riformare» il regime unionista locale spingendolo ad abbandonare una comoda ed ormai inapplicabile mentalità coloniale per abbracciare invece (probabilmente attraverso un governo di coalizione) un indirizzo più aperto e più consono con la dinamica contemporanea, con l'espansione delle comunicazioni e con l'allargamento degli scambi e del mercato, cioè con l'obiettivo neocapitalista che vuole - nella prospettiva lunga - una Irlanda sola unita e nella sua poledica coi conservatori, quindi, è diretta esclusivamente contro la resistenza di questi al «mutamento», l'incapacità dei vecchi e superati metodi di conduzione ad affrontare i compiti nuovi. Sul piano politico l'atteggiamento è analogo. Facciamo solo un esempio: in questi giorni, nell'Irlanda del nord, il governo laburista è impegnato in una delicata esercitazione diplomatica mediante la quale spera di «riformare» il regime unionista locale spingendolo ad abbandonare una comoda ed ormai inapplicabile mentalità coloniale per abbracciare invece (probabilmente attraverso un governo di coalizione) un indirizzo più aperto e più consono con la dinamica contemporanea, con l'espansione delle comunicazioni e con l'allargamento degli scambi e del mercato, cioè con l'obiettivo neocapitalista che vuole - nella prospettiva lunga - una Irlanda sola unita e nella sua poledica coi conservatori, quindi, è diretta esclusivamente contro la resistenza di questi al «mutamento», l'incapacità dei vecchi e superati metodi di conduzione ad affrontare i compiti nuovi. Sul piano politico l'atteggiamento è analogo. Facciamo solo un esempio: in questi giorni, nell'Irlanda del nord, il governo laburista è impegnato in una delicata esercitazione diplomatica mediante la quale spera di «riformare» il regime unionista locale spingendolo ad abbandonare una comoda ed ormai inapplicabile mentalità coloniale per abbracciare invece (probabilmente attraverso un governo di coalizione) un indirizzo più aperto e più consono con la dinamica contemporanea, con l'espansione delle comunicazioni e con l'allargamento degli scambi e del mercato, cioè con l'obiettivo neocapitalista che vuole - nella prospettiva lunga - una Irlanda sola unita e nella sua poledica coi conservatori, quindi, è diretta esclusivamente contro la resistenza di questi al «mutamento», l'incapacità dei vecchi e superati metodi di conduzione ad affrontare i compiti nuovi. Sul piano politico l'atteggiamento è analogo. Facciamo solo un esempio: in questi giorni, nell'Irlanda del nord, il governo laburista è impegnato in una delicata esercitazione diplomatica mediante la quale spera di «riformare» il regime unionista locale spingendolo ad abbandonare una comoda ed ormai inapplicabile mentalità coloniale per abbracciare invece (probabilmente attraverso un governo di coalizione) un indirizzo più aperto e più consono con la dinamica contemporanea, con l'espansione delle comunicazioni e con l'allargamento degli scambi e del mercato, cioè con l'obiettivo neocapitalista che vuole - nella prospettiva lunga - una Irlanda sola unita e nella sua poledica coi conservatori, quindi, è diretta esclusivamente contro la resistenza di questi al «mutamento», l'incapacità dei vecchi e superati metodi di conduzione ad affrontare i compiti nuovi. Sul piano politico l'atteggiamento è analogo. Facciamo solo un esempio: in questi giorni, nell'Irlanda del nord, il governo laburista è impegnato in una delicata esercitazione diplomatica mediante la quale spera di «riformare» il regime unionista locale spingendolo ad abbandonare una comoda ed ormai inapplicabile mentalità coloniale per abbracciare invece (probabilmente attraverso un governo di coalizione) un indirizzo più aperto e più consono con la dinamica contemporanea, con l'espansione delle comunicazioni e con l'allargamento degli scambi e del mercato, cioè con l'obiettivo neocapitalista che vuole - nella prospettiva lunga - una Irlanda sola unita e nella sua poledica coi conservatori, quindi, è diretta esclusivamente contro la resistenza di questi al «mutamento», l'incapacità dei vecchi e superati metodi di conduzione ad affrontare i compiti nuovi. Sul piano politico l'atteggiamento è analogo. Facciamo solo un esempio: in questi giorni, nell'Irlanda del nord, il governo laburista è impegnato in una delicata esercitazione diplomatica mediante la quale spera di «riformare» il regime unionista locale spingendolo ad abbandonare una comoda ed ormai inapplicabile mentalità coloniale per abbracciare invece (probabilmente attraverso un governo di coalizione) un indirizzo più aperto e più consono con la dinamica contemporanea, con l'espansione delle comunicazioni e con l'allargamento degli scambi e del mercato, cioè con l'obiettivo neocapitalista che vuole - nella prospettiva lunga - una Irlanda sola unita e nella sua poledica coi conservatori, quindi, è diretta esclusivamente contro la resistenza di questi al «mutamento», l'incapacità dei vecchi e superati metodi di conduzione ad affrontare i compiti nuovi. Sul piano politico l'atteggiamento è analogo. Facciamo solo un esempio: in questi giorni, nell'Irlanda del nord, il governo laburista è impegnato in una delicata esercitazione diplomatica mediante la quale spera di «riformare» il regime unionista locale spingendolo ad abbandonare una comoda ed ormai inapplicabile mentalità coloniale per abbracciare invece (probabilmente attraverso un governo di coalizione) un indirizzo più aperto e più consono con la dinamica contemporanea, con l'espansione delle comunicazioni e con l'allargamento degli scambi e del mercato, cioè con l'obiettivo neocapitalista che vuole - nella prospettiva lunga - una Irlanda sola unita e nella sua poledica coi conservatori, quindi, è diretta esclusivamente contro la resistenza di questi al «mutamento», l'incapacità dei vecchi e superati metodi di conduzione ad affrontare i compiti nuovi. Sul piano politico l'atteggiamento è analogo. Facciamo solo un esempio: in questi giorni, nell'Irlanda del nord, il governo laburista è impegnato in una delicata esercitazione diplomatica mediante la quale spera di «riformare» il regime unionista locale spingendolo ad abbandonare una comoda ed ormai inapplicabile mentalità coloniale per abbracciare invece (probabilmente attraverso un governo di coalizione) un indirizzo più aperto e più consono con la dinamica contemporanea, con l'espansione delle comunicazioni e con l'allargamento degli scambi e del mercato, cioè con l'obiettivo neocapitalista che vuole - nella prospettiva lunga - una Irlanda sola unita e nella sua poledica coi conservatori, quindi, è diretta esclusivamente contro la resistenza di questi al «mutamento», l'incapacità dei vecchi e superati metodi di conduzione ad affrontare i compiti nuovi. Sul piano politico l'atteggiamento è analogo. Facciamo solo un esempio: in questi giorni, nell'Irlanda del nord, il governo laburista è impegnato in una delicata esercitazione diplomatica mediante la quale spera di «riformare» il regime unionista locale spingendolo ad abbandonare una comoda ed ormai inapplicabile mentalità coloniale per abbracciare invece (probabilmente attraverso un governo di coalizione) un indirizzo più aperto e più consono con la dinamica contemporanea, con l'espansione delle comunicazioni e con l'allargamento degli scambi e del mercato, cioè con l'obiettivo neocapitalista che vuole - nella prospettiva lunga - una Irlanda sola unita e nella sua poledica coi conservatori, quindi, è diretta esclusivamente contro la resistenza di questi al «mutamento», l'incapacità dei vecchi e superati metodi di conduzione ad affrontare i compiti nuovi. Sul piano politico l'atteggiamento è analogo. Facciamo solo un esempio: in questi giorni, nell'Irlanda del nord, il governo laburista è impegnato in una delicata esercitazione diplomatica mediante la quale spera di «riformare» il regime unionista locale spingendolo ad abbandonare una comoda ed ormai inapplicabile mentalità coloniale per abbracciare invece (probabilmente attraverso

Verso il Festival dell'Unità



Politica, svago, cultura: un'iniziativa ogni ora

LIVORNO, 2. A una settimana dal 9 settembre, data di apertura del Festival nazionale dell'Unità, all'ipotesi di una serie di iniziative di cultura, svago e politica, si sono accampati con le tende all'interno dell'ippodromo.

Ultimi ritocchi ormai anche al nuttissimo programma del Festival. Definiti i dibattiti politici, le mostre, i temi riproposti su decise e decise di pannello, fissata l'organizzazione ed il percorso del grande corteo di chiusura che partirà da piazza Mazzini domenica 14 alle ore 10.30 ed il comizio di chiusura con i compagni Amendola e Borghini presieduto da Longo non resta che annotare gli spettacoli.

Ogni sera, dal 9 al 14, con inizio alle ore 21, si svolgeranno contemporaneamente due spettacoli: uno musicale ed uno culturale. Il giorno 9 spettacolo musicale con Massimo Ranieri ed i «New Trolls» e proiezione di uno dei seguenti film: «Z», «I dannati della terra», «Sciopero». Mercoledì 10 spettacolo musicale con Giorgio Gaber, i «Giullari» e i «Nomadi» e proiezione del film «Arsenale», col quale si aprirà una rassegna del cinema russo sulla Rivoluzione d'Ottobre. Il giorno 11 sarà proiettato il film: «La fine di Pietroburgo», mentre lo spettacolo musicale vedrà la partecipazione dei «The Rockies» e dei «Simpli Special». Venerdì 12 alle ore 18, il Gruppo «Arti e Studo» di Reggio Emilia presenterà un atto unico. Alle 21 la presentazione del «Mutolo» di Toller con la compagnia «Teatrosp» e uno spettacolo del complesso folkloristico di Belgrado. Sabato 13 spettacolo musicale con Claudio Liguori e presentazione de «La fabbrica illuminata» con musiche di Luigi Nono.

Domenica 14 lo spettacolo musicale si avvarrà della partecipazione di Sergio Endrigo, Franco Trincali, Gruppo Folk italiano diretto da Paolo Castagnina Saetta con la presentazione di Carlo Lodredo.

Dibattito alla Commissione P.I. della Camera

ESAMI: IL MINISTRO SMENTITO DALLE CIFRE

L'intervento del compagno Raicich - E' rimasto inalterato il carattere di classe della scuola italiana - Il grave problema della riforma dell'istruzione secondaria superiore e le scadenze immediate per il nuovo anno scolastico

Si è riunita, su richiesta dei deputati comunisti, la Commissione Istruzione della Camera. La riunione, che è durata più di quattro ore, si è aperta con una relazione del ministro Ferrari Aggradi, che ha riferito sui risultati degli esami di maturità, sui problemi attinenti alla riapertura delle scuole ai primi di ottobre, sulla consultazione che il governo intende promuovere nel paese per la riforma della scuola media superiore. Sulle dichiarazioni del ministro, improntate a un ottimismo superficiale, secondo cui la nuova disciplina degli esami avrebbe bisogno solo di modesti ritocchi, poiché le cose sono andate sostanzialmente in maniera positiva, si è sviluppato un ampio dibattito. Per il gruppo comunista è intervenuto il compagno Marino RAICICH, che ha messo in luce come il nuovo meccanismo degli esami abbia lasciato sostanzialmente inalterato il carattere di classe della scuola italiana.

Dai dati presentati nel corso della seduta dal ministro, risulta infatti che agli esami di licenza media, in sede cioè di adempimento dell'obbligo, si sono presentati quest'anno 532 mila candidati, di cui sono stati ammessi il 90 per cento; il che significa che decine di migliaia di ragazzi, figli in gran parte di operai e di contadini, vengono espulsi dalla scuola non certo per ragioni di merito, ma per le condizioni sociali, per la mancanza nella scuola dell'obbligo di una effettiva gratuità. Analoghe valutazioni critiche si possono e si debbono fare per gli esami di maturità ai quali si presenta meno del 25 per cento dei giovani della corrispondente classe di età. Di fronte a questo stato di fatto, che impone compiti di estrema urgenza anche sul piano legislativo, il modo di atteggiarsi dei governi di centro-sinistra e le linee di lavoro annunciate da Ferrari-Aggradi hanno tutti i limiti dell'improvvisazione, della precarietà e della mancanza di un ampio respiro culturale e politico.

Il compagno Raicich ha inoltre messo in luce la necessità

di affrontare con particolare urgenza, vista e considerata anche la mancanza di prospettive di una reale riforma universitaria, il problema della liberalizzazione degli accessi universitari, reso più urgente dalla prossima scadenza del decreto legge governativo sulla abolizione degli esami di ammissione alla facoltà di Magistero.

Fallita, insomma, la tecnica dei provvedimenti settoriali basati sulla fiducia illusoria di poter imporre sui problemi generali la linea governativa, occorre provvedere con organicità ad una serie di punti qualificanti, come appunto, la liberalizzazione degli accessi universitari e la regolamentazione conforme al dettato costituzionale dei rapporti fra scuola pubblica e scuola privata.

Solo in tal modo si potrà procedere a una reale riforma degli esami di Stato, che ne superi il carattere burocratico e nozionistico. Di fronte alle immediate scadenze dell'apertura delle scuole il compagno Raicich ha posto in rilievo come la nuova legge sugli incarichi a tempo indeterminato e le successive ordinanze ministeriali che ne hanno peggiorato il contenuto, oltre a costituire un elemento che contribuirà a complicare e a rendere più difficoltosa la regolare ripartizione delle lezioni, su cui già pesa la strozzatura della situazione fallimentare del piano di sviluppo dell'edilizia scolastica, non costituiscono per nulla una soluzione ai brucianti problemi del corpo insegnante di fronte all'urgenza di provvedere seriamente alla formazione, al reclutamento e all'aggiornamento di un corpo insegnante qualificato ai compiti della crescente domanda di scolarizzazione.

Concludendo il suo intervento, il compagno Raicich ha rilevato criticamente l'assenza di idee e di proposte da parte dei partiti della maggioranza sul tema della riforma della scuola media superiore, per cui la consultazione nazionale annunciata dal presidente del Consiglio nelle dichiarazioni programmatiche rischia di rimandare ulteriormente una riforma così urgente.

Il gruppo comunista presenterà nelle prossime settimane un suo progetto di riforma, nonché una proposta per la parità, e insisterà perché si avvii una serie di indagini conoscitive su questi temi da parte della commissione della Camera.

Nel dibattito, in cui è intervenuto un oratore per ogni gruppo parlamentare e in cui non sono mancate riserve da varie parti e sulla nuova disciplina degli esami e sulle immediate prospettive, il compagno Sanna, del PsiUP, ha messo in luce lo scarto fra la politica dei «pannicelli caldi» applicata dal governo e la spinta crescente all'istruzione e al superamento delle barriere di classe che l'ostacola e che fanno corpo con l'autoritarismo praticato nelle strutture scolastiche.

Lucera: denunciato un esponente del PSU

Assessore ai monumenti nascondeva in casa preziosi pezzi antichi

FOGGIA, 2. A Lucera gli uomini del nucleo di polizia tributaria della Guardia di finanza comandati dal tenente Roberto Vita hanno portato a termine una importante operazione di recupero di materiale antico. L'operazione è scattata dietro autorizzazione della vedova Lupatone del sostituto procuratore della Repubblica dottor Barbera. Sono stati rinvenuti e sequestrati trecento pezzi di interesse archeologico, molti frammenti di ossa umane e più di quattrecento monete. Lo ispettore alle antichità della provincia di Foggia ha detto che si tratta di pezzi di un notevole valore che vanno dal sesto al terzo secolo avanti Cristo, ellenici, urellentici e romani. Il materiale è stato rin-

Cibo immangiabile e incredibili condizioni igieniche

Marassi: nuova protesta dei seicento detenuti

Hanno chiesto e ottenuto di esporre la loro situazione ad un magistrato — Sono riusciti ad ottenere un bicchiere a testa per bere

GENOVA, 2. Nel carcere genovese di Marassi si è registrata un'altra vivace protesta del seicento detenuti, che sono insorti per chiedere un migliore vitto e più umane condizioni igieniche. Hanno iniziato 20 detenuti che, ieri sera, fra le 19 e le 20, si sono rifiutati di entrare in cella, dopo la quotidiana ora di aria nei cortili. I venti prigionieri hanno inscenato una prima manifestazione, bruciando pacchi di giornali e alzando grida di protesta. Le stesse grida venivano rievocate in tutte le celle. I detenuti si sono lanciati in un corteo di protesta con alcuni pacchetti, allungando una cella, lanciando dalla finestra uova marce e inabbeverando con scritte esposte alle finestre più alte dello stabilimento carcerario.

Intorno al carcere, che subito veniva circondato da reparti di polizia e carabinieri si raccolgono centinaia di persone. Verso le 21, dopo l'incendio dimostrativo di alcuni pacchetti, i detenuti chiedevano di conferire con il Procuratore della Repubblica. Un incaricato di mezzogiorno si è affacciato a una inferriata e poi ha gridato: «smettiamo la dimostrazione e apriamo la porta interna del carcere se viene avanti soltanto il Procuratore della Repubblica, al quale esporremo le nostre richieste». Il sostituto procuratore dott. Nicola Marvulli, che era presente affiancato dai carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria, ha accolto l'invito. E' entrato da solo dentro il carcere.

Nel carcere manca persino il disinfiante. I detenuti non hanno in dotazione nemmeno

Su denuncia dei superstiti di alcune vittime della strage di Filetto

Sarà riaperta l'istruttoria contro il vescovo Defregger

Il mandato è stato affidato dai cittadini italiani al noto avvocato democratico Kaul che ha annunciato al procuratore di Francoforte l'invio di materiale di prova dal quale risulta la partecipazione responsabile dell'ex capitano nazista ai pericoli e orribili crimini del giugno 1944

Dal nostro corrispondente

BERLINO, 2. I superstiti di alcuni cittadini fucilati a Filetto di Camarda nel giugno del 1944 dal reparto comandato dall'attuale vescovo ausiliare di Monaco, Defregger, hanno dato mandato al più noto avvocato della Germania democratica, professor Kaul, di procedere contro il vescovo stesso. Nel tardo pomeriggio di ieri l'agenzia di notizie della R.D.T. ha diramato questa notizia: «Cittadini italiani i cui più prossimi parenti nel giugno del 1944 sono stati assassinati a Filetto dall'attuale vescovo ausiliare di Monaco, Defregger, hanno dato mandato all'avvocato Defregger a causa dei crimini di guerra e dei crimini contro l'umanità da lui commessi. Il professor dott. Kaul in forza dei poteri conferitigli dai cittadini materiale di prova dal quale risulta la partecipazione responsabile di Defregger ai pericoli e orribili crimini». La Procura di Francoforte, che chiuse il caso affermando che il vescovo sarebbe stato responsabile di collaborazione e non autore diretto della strage e che pertanto avrebbe commesso crimini caduti in prescrizione, non potrà ora certamente rifiutarsi di riaprire l'istruttoria formale contro il vescovo ausiliare di Monaco.

Va notato che nel comunicato dell'ADN si dice che è stato trasmesso materiale di prova dal quale risulta «la partecipazione responsabile» del vescovo ai crimini commessi a Filetto. Ciò significherebbe in sostanza che sono state reperite prove tali davanti alle quali la magistratura tedesco-occidentale non può esimersi da una riapertura formale di tutta l'istruttoria. Quello che si voleva quindi considerare in Germania occidentale un caso destinato ad estinguersi viene in sostanza di colpo riaperto con la presentazione di una denuncia da parte dei familiari delle vittime.

Il mandato trasmesso all'avvocato Kaul è stato firmato e la firma regolarmente legalizzata in Italia da Luigi Marocco, padre di Tito fucilato quando aveva ventisei anni; da Pietro Meo, figlio di Ferdinando fucilato a 64 anni; da Sabatino Marocco, fratello di Mario e Vittorio Panni Parante di Gamburca. Secondo la procedura giudiziaria della Germania occidentale, è sufficiente la presentazione di una nuova denuncia per far riaprire l'istruttoria e quindi della magistratura e delle parti civili viene ad avviare una nuova fase di procedimenti nei confronti del vescovo ausiliare ex capitano dell'esercito nazista.

Particolare significato acquista anche l'incarico affidato all'avvocato Kaul, notissimo legale in campo internazionale, patrocinante in processi politici non solo nelle due Germanie, ma in Inghilterra, in Belgio, negli Stati Uniti, che rappresentò oltretutto gli ebrei tedeschi nel processo di Tel Aviv contro il criminale nazista Eichmann e fu poi parte civile contro Gobek, elaboratore della legge nazista di persecuzione contro gli ebrei, che Adenauer si scelse come proprio segretario di Stato, sollevando un enorme scandalo in tutto il mondo.

Adolfo Scalpelli

Brandt per il ritiro delle armi chimiche dall'Europa

BONN, 2. Il ministro degli Esteri, Brandt, nella sua qualità di Presidente del partito socialdemocratico, prendendo la parola al congresso dei sindacati dell'industria chimica, della carta e della ceramica a Wiesbaden, ha accennato all'opportunità che gli americani ritirino dal territorio tedesco le armi chimiche che sono nei loro depositi.

Il ritiro di tali armi non comprometterebbe affatto, ha detto Brandt, la sicurezza del paese, e se il governo americano deciderà in tal senso gli ultimi a detenersene saranno i dirigenti della Repubblica Federale. D'altra parte il ministro degli Esteri propone che il suo governo si faccia più attivo ed efficace in campo internazionale per promuovere la proibizione della produzione, dell'impiego, dello sviluppo e dell'immagazzinamento di ogni specie di arma chimica o biologica.

Sottoscrizione

La Federazione di Imola ha superato il 100% nella sottoscrizione per la stampa comunista vendendo 15 milioni 900.000 lire, pari al 100% della Federazione di Forlì: 20 milioni (100%); la Federazione di Latina ha raggiunto il 101% pari a 6.000.000.

Caccia al negro ad Hartford



NEW YORK — La ribellione dei ghetti negri è esplosa ancora una volta in varie città americane: Hartford (Connecticut), Fort Lauderdale (Florida), Dayton (Ohio), Parkersburg (Pennsylvania), dove razzisti bianchi hanno ucciso un attivista di un gruppo di pacificazione razziale e ferito numerosi negri. NELLA FOTO: un giovane sanguinante viene arrestato.

Al 101° congresso di Portsmouth

Il TUC riaccende la lotta per la parità salariale

Il ruolo del sindacato nelle dispute industriali è stato un altro argomento affrontato nel dibattito di ieri

Dal nostro corrispondente

LONDRA, 2. Il congresso annuale del sindacato inglese è tornato a schierarsi all'unanimità in favore della parità salariale per le donne. La condizione dell'attività femminile nella società è stata denunciata come «lavoro forzato e schiavitù». Il congresso ha respinto l'idea di Wilson di introdurre misure graduali entro lo schema della politica dei redditi. E' questo l'inizio di una grossa campagna che il TUC vuole portare avanti con maggiore energia che in passato.

La questione venne posta nell'ordine del giorno del TUC dall'inizio di questo secolo. Le risoluzioni che chiedevano un uguale trattamento economico e gli stessi diritti per la donna erano state approvate anno dopo anno senza che niente venisse mai fatto dai vari governi per eliminare alla radice una delle maggiori ingiustizie e delle più grosse fonti di superfruttamento capitalistico.

Frank Cousins, il segretario uscente del sindacato dei trasporti, ha impregnato tutta la sua influenza dietro questa battaglia che il TUC riaccende questa volta con l'intenzione dichiarata di non limitarsi alle parole.

Il sindacato dei trasporti, ad esempio, è già impegnato — secondo i deliberati del suo congresso di categoria — a promuovere un'adeguata azione rivendicativa (fino allo sciopero) per risolvere la questione del congresso del TUC che ieri aveva accolto con molta freddezza l'affermazione di Wilson secondo cui il periodo di restrizioni e di blocco degli aumenti di salario non è ancora terminato, ha oggi inferto un nuovo smacco. Questi aveva dichiarato che «ogni miglioramento della paga femminile deve essere guadagnato attraverso un innalzamento della produttività e i numerosi oratori che si sono succeduti alla tribuna durante il dibattito odierno hanno respinto con sdegno tale proposta. Fra gli altri motivi, è stato Cousins a rilevare che, proprio per riguardo all'incremento dell'efficienza produttiva, è interesse del sistema stesso concedere paghe più realistiche per la manodopera femminile così da ottenere la più completa uti-

Numerosi problemi sempre aperti

Petrolio ed energia nel bilancio dell'ENI

Scarsi investimenti nella chimica

Col bilancio delle Partecipazioni Statali è stato presentato al Senato anche quello delle aziende pubbliche, fra cui quello dell'ENI. L'Ente ha inoltre diffuso una nota di aggiornamento sui risultati del I semestre 1969 i quali confermano, sostanzialmente, programmi e tendenze emersi dal bilancio. Nella ricerca petrolifera si punta alla scoperta di giacimenti di una quantità di prodotto che renda più autonoma l'azione dell'ENI: 20 o 22 milioni di tonnellate di greggio entro il 1972, si afferma, contro i 7 milioni del 1968. La perdita della produzione del Sinai e le vicende della Nigeria hanno allontanato nel tempo la realizzazione di questa meta. Nel 1968 però, si è stato il ritrovamento in Libia, dove la società dell'ENI, operando su 21516 chilometri quadrati, si è rafforzata la speranza di una consistente fonte di approvvigionamento alle porte di casa. Contemporaneamente è stata estesa la ricerca sia in paesi dove già si operava in passato, come l'Iran, sia in nuove aree, come quelle dell'Arabia Saudita.

Avvenimenti come quelli odierni in Libia, mettono però in evidenza che una stabile prospettiva dipende, oltre che dalla quantità della ricerca mineraria, da una coerente collaborazione con lo sforzo dei paesi produttori diretto a ricercare l'autonomia e il massimo di utilizzazione delle risorse nell'interesse nazionale. E' questo un problema politico, che implica anche mutamenti nei rapporti contrattuali, in direzione di una nuova scelta anticolonialista. Si tratta di mettere a disposizione le proprie capacità tecniche e di trattare su basi di parità, come in certe circostanze si è cominciato a fare sotto la spinta degli avvenimenti poiché il petrolio è importante come fattore di sviluppo dei paesi produttori — forse di più — non meno di quanto lo sia per i consumatori europei.

In campo energetico, d'altra parte, l'ENI ha vasti compiti. Due altri campi che, per la loro importanza strategica, condizionano anche la ampiezza del problema petrolifero: quelli del gas e della energia nucleare. Per il gas, si annuncia l'apertura di altri 500 chilometri di metanodotto entro la fine del 1969. L'incremento delle vendite di metano è stato del 16,6% nel primo semestre 1969 rispetto ad analogo periodo 1968. I lavori di attuazione del ritrovamento in Adriatico e le ricerche intensificate nel Tirreno, Ionio, e presto a sud della Sicilia delineano la possibilità di una notevole quota di approvvigionamento nazionale mentre sia per iniziare il trasporto in Italia del gas dalla Libia e rimangono valide le offerte di fornitura sovietiche.

Benché rapida, la metallizzazione appare ancora sfruttata al di sotto delle possibilità. Nel campo della piccola utenza domestica e artigianale non si è riusciti a mettere a punto in grado di costruire rapidamente le nuove reti cittadine, con finanziamenti straordinari. In alcune regioni la rete nazionale dei metanodotti è ancora allo studio.

Nel settore nucleare sta per iniziare il lavoro industriale l'impianto di fabbricazione combustibili di Rotondella. Si è costituita l'AGIP-Nucleare che si affianca all'ANIC-AGIP, SNAM, Nuovo Pignone Lanerossi fra le capogruppo ENI (che ha ora 115 società). Sono stati annunciati i contratti di uranio all'estero; la SNAM partecipa ai progetti sperimentali ed è partner nazionale nell'offerta britannica per la quarta centrale nucleare. Manca di un lato, un sufficiente finanziamento statale delle attività di ricerca attraverso un potenziamento operativo del CNEN; dall'altro mancano commesse da parte dell'ENEL. Manca anche la prospettiva di risolvere la questione dell'autonomo approvvigionamento di combustibile cioè di costruire un impianto di produzione che è a sua volta «facce» dell'insufficiente sforzo di ricerca e industriale strettamente dipendenti dalle decisioni politiche.

Fra i numerosi aspetti del bilancio ENI rilevando infine, che al 30 giugno scorso il settore chimico aveva ricevuto soltanto il 5% degli investimenti di tutto il Gruppo. E' questo l'effetto del «mag» glior coordinamento con la Montedison» annunciato nelle relazioni? Ed è questa una base per la rapida attuazione? Sono stati annunciati ordini da tempo, per gli impianti di ammoniaca a Manfredonia e per gli aromatici in Sardegna? Il quadro non è positivo e per cambiare occorrono anche in questo settore decisioni politiche che superino gli interessi settoriali.

Nuovo rapimento in Sardegna?

Scomparso un ingegnere nelle campagne di Cagliari

CAGLIARI, 2. Sono in corso, nelle campagne intorno a Cagliari, le ricerche dell'ingegnere Enzo Boschetti di 60 anni, nato a Padova, ma residente da alcuni anni in Sardegna, la cui scomparsa è stata segnalata stamani alla polizia.

L'ing. Boschetti era partito ieri sera da Cagliari verso le 19, alla guida di un'auto «R4» bianca targata CA-9875 diretta alla miniera di Silius, ad una trentina di chilometri da Cagliari. Si è visto un'auto di un'azienda di Cagliari, di cui il nome è stato rapito.

L'INCHIESTA SULLA MORTE DI MARY JO KOPECHNE DOVEVA INIZIARE OGGI

TED KENNEDY: PROCESSO RINVIATO

La decisione è stata presa dal giudice della Corte suprema Paul Reardon - I difensori del senatore si erano appellati contro il proscioglimento del giudice distrettuale - Molti sono gli interrogativi che vengono posti dalla morte dell'ex-segretaria di Bob - Una versione, quella accettata fino ad ora, che è tutta da rivedere

Nostro servizio

EDGARTOWN, 2

Clamoroso colpo di scena nel caso Kennedy: l'inchiesta che avrebbe dovuto aver inizio domani a Edgartown è stata rinviata in attesa che la Corte suprema del Massachusetts, riunita in seduta plenaria, esamini le obiezioni procedurali formulate dai legali del senatore. La decisione è stata presa, oggi nel tardo pomeriggio dal giudice della Corte suprema Paul Reardon. Stamane i legali del senatore, stante la decisione del giudice distrettuale James Boyle di negar loro la facoltà di controinterrogare i testimoni, avevano compiuto l'ultimo passo che rimaneva a loro disposizione: quello del ricorso alla Corte suprema. Invano, questa mattina, il giudice distrettuale Boyle aveva ripetuto a giornalisti e legali che l'inchiesta che doveva iniziare domani nella piccola aula del tribunale locale non è di natura «accusatoria». «Non c'è nessun accusato in questa istruttoria pubblica» ha ripetuto anche ieri.

Essa ha solo il compito di accertare le cause della morte di una ragazza, Mary Jo Kopechne e in particolare se vi siano o no ragioni sufficienti per ritenere che questa morte possa essere stata in conseguenza di un atto di negligenza di una o più persone... Insomma, nessuno è accusato in particolare... Sono dichiarazioni che lasciano il tempo che trovano. Tutti vedono in questa inchiesta l'accusato numero 1: il senatore Edward Kennedy, che era alla guida della sua «Oldsmobile» nuova di zecca quando cadde, con Mary Jo Kopechne al fianco, nel canale della laguna di Chappaquiddick dando poi, con il suo comportamento, il via ad una serie di interrogativi che fino ad oggi, fino a questa sera, non sono stati più parti avversaria, contrastata o auspicata, non hanno trovato una risposta precisa. Sono in molti a rendersi conto che qui, volente o nolente, si tratta anche della futura carriera politica di Kennedy e del suo «clan». E' per vedere Ted che si sono precipitati qui, a centinaia, giornalisti di mezzo mondo, curiosi, osservatori politici, massaie in vacanza, fotografi e venditori ambulanti, in una specie di fiera giganti. A questo nella manica. Perfino i legali che rappresentano il senatore democratico non chiudono gli occhi di fronte alla sostanza delle cose e la affrontano direttamente, chiedendo — come proprio se si trattasse di un processo diretto contro Edward Kennedy — di poter controinterrogare i testimoni. Hanno scelto questa strada pur sapendo che essa rappresenta già una mezza ammissione di colpevolezza. Insomma, tutti gli occhi degli americani, attraverso Tv e stampa, sono puntati sull'isola di Chappaquiddick. Per ironia della sorte, quasi nessuno invece nella giornata di ieri, questo senatore divorziatore e creatore di miti, era in quel momento tutto teso a seguire l'impresa lunare.

Che ci faceva il senatore in quell'isola deserta? Aveva partecipato a una festività con cinque amici, tutti giovani uomini, e con sei giovani donne, quasi tutte le famose «boiler-room girls» le ragazze dell'ufficio elettorale del suo defunto fratello Bob, dell'ufficio «sotto pressione», come si dice in gergo politico.

E come mai il senatore era uscito da quel party con una sola delle ragazze? Si era offerto di accompagnarla a prendere il traghetto per la terraferma. E perché allora aveva preso tutt'altra strada, finendo nel canale dalla parte opposta dell'isola? A questo punto le risposte diventano duplici. «Ho solo sbagliato strada», disse Kennedy. Ma c'era invece un coro di voci ad affermare che da anni lui conosceva bene e percorreva quelle strade, solo due, in tutta l'isola, una che porta chiaramente al traghetto, l'altra che porta, altrettanto chiaramente, su una spiaggia deserta, famosa per i «bagni di mezzanotte».

E testimoni non interessati giuravano che quando Kennedy era uscito con la ragazza l'ora del traghetto era passata da un bel pezzo.

E come mai le qui finti pettegolezzi minacciano gli interrogativi più importanti? Ted Kennedy solo nove ore dopo si era presentato allo sceriffo dell'isola per denunciare l'incidente? E perché non aveva gridato subito al soccorso quando Mary Jo Kopechne forse ancora respirava nell'auto affondata? «Era una cosa d'acqua?», «Era una lotta chiacchiera», rispose Kennedy. «Era incapace di prendere qualsiasi decisione... Mi sono perduto nel buio...».

Il clan del Kennedy prese una unica decisione che pare coraggiosa: quella di una conferenza stampa alla TV.



WASHINGTON — Mary Jo Kopechne, con le altre ragazze dell'ufficio elettorale di Robert Kennedy al tempo della campagna presidenziale pochi giorni prima che Bob, qui fotografato con loro, venisse ucciso. Sulla parete il ritratto di Joseph Kennedy Jr., precipitato con il suo aereo durante la seconda guerra mondiale

SPAVENTOSO SCONTRO SULL'APPIA A ROMA

Bruciano vivi nell'auto



Un uomo ed una donna sono morti, bruciati vivi, in un pauroso incidente stradale ieri mattina, poco prima delle 10, sulla via Appia, nei pressi di Capannelle. Le due vittime, dell'agghiacciante sciagura viaggiavano a bordo di una utilitaria, una Fiat 500 giardinetta, targata Roma A H157, diretta verso Roma. Al volante si trovava il proprietario della vettura, un pensionato di 69 anni, Giuseppe Vitelli, abitante in via Malagodi 14. Accanto a lui si trovava, Antonietta Briante, di 54 anni. Non è stato facile per la polizia stradale identificare i due poveri corpi, completamente carbonizzati dalle fiamme, che si sono sprigionati all'istante dal tremendo cozzo della vettura con un cannone, trasformando l'auto in una bara rovente. E' stata una tessera postale, rinvenuta più tardi nella «Giardinetta», in testata alla signora Briante, a permettere, dopo diverse ore, la identificazione delle due vittime.

L'uomo e la donna stavano tornando a Roma da San Felice Circeo. Giunta all'altezza del km. 12,700 dell'Appia, per una ancora imprecisata, forse un improvviso malore del conducente, forse una gomitata scoppiata, la «Giardinetta» ha iniziato a scivolare finendo sulla corsia opposta, urtando di striscio una «500» che sopraggiungeva in direzione opposta, condotta da Giuseppe Granieri e con a bordo altre due persone. L'auto dei Granieri si è girata su se stessa piegandosi poi su un lato, mentre la «Giardinetta», ormai senza alcun controllo, ha proseguito la sua corsa schiantandosi sotto il muso di un autocarro «Fiat 650» targato Latina 65388, condotto da Gino Mantì, 48 anni, abitante a C. Aterna. Immediatamente alle fiamme si sono levate dal serbatoio dell'utilitaria distaccandosi completamente, carbonizzando i due a bordo e distruggendo anche la cabina del camion, dalla quale il conducente ha fatto in tempo a fuggire, saltando tempestivamente a terra.



Le due vittime della sciagura stradale: Giuseppe Vitelli e Antonietta Briante



La situazione meteorologica

Una vasta regione di alta pressione atmosferica che si estende ormai dalla penisola scandinava fino al Mediterraneo orientale influenza più o meno direttamente il tempo sulla nostra penisola.

Sirio

Giovane madre a Milano

«Aspettami» e si getta dal Duomo

Ha lasciato sulla terrazza il figlio di quattro anni - Volo di 80 metri



MILANO, 2. Senza un grido, sotto gli occhi del suo bimbo di quattro anni, una giovane donna si getta dalla terrazza a capofitto nel vuoto, da ottanta metri di altezza, giù dalla più alta terrazza del Duomo. L'allucinante tragedia è scoppiata in mezzo ad una piccola folla di turisti, che come di consueto visitano la cattedrale milanese. Fernanda Dalla Pina Locatelli, una donna di 35 anni, era salita fino alla terrazza tenendo per mano il figlioletto Alberto. A un certo punto, la donna si è avvicinata ad un fotografo che scattava istantaneamente ai turisti, pregandolo di tenerle per un attimo il bimbo. «Stai buono qui, Alberto, per un minuto solo...».

Avevano mangiato i funghi raccolti dalla nonna

DUE FRATELLINI AVVELENATI

GENOVA, 2. Due fratellini di 7 e 5 anni sono morti avvelenati dai funghi: un neonato che aveva raccolto i riccioli, si trova ora ricoverato in osservazione all'ospedale di Nervi dove è stato sottoposto alle cure del caso.

Dopo il delitto si è barricato in casa

Folle uccide la madre: snidato coi lacrimogeni

La tragedia in provincia di Sassari - «Smetti di fare rumore o ti ammazzo» - Continui attacchi di epilessia - Colluttazione con i carabinieri

SASSARI, 2. Un agricoltore di 46 anni affetto da epilessia ha ucciso oggi a Monti, durante una crisi, la madre a coltellate. Poi, si è barricato in casa e i carabinieri lo hanno snidato e catturato facendo uso dei lacrimogeni e dopo una violenta colluttazione.

Il Colubano a causa delle frequenti crisi di epilessia alle quali è soggetto da anni è in pensione e trascorre le giornate a letto o sulla porta di casa. Stamane non sembrava particolarmente nervoso. Comunque, era rimasto a dormire. A causa di alcuni rumori si è poi rivolto improvvisamente alla madre pregandola che smettesse di disturbare e aggiungendo subito: «altrimenti ti ammazzo».

Il trapianto di polmone effettuato nell'ultima settimana di settembre da una équipe di chirurghi della clinica universitaria del Michigan. Un ingegnere meccanico di 50 anni, Albert Lee Carnick, ha ricevuto il polmone di un ragazzo di 17 anni, Richard May, morto in un incidente stradale. Il bollettino medico afferma che le condizioni di Lee Carnick dopo la operazione sono buone e che i medici si sono soddisfatti; avverte anche che nessun altro bollettino verrà diramato sino a quando il paziente rimarrà nella sala di rianimazione. I chirurghi che hanno condotto la delicata operazione hanno sinora mantenuto l'incognito.

Collasso a 8 anni Bambina muore sulla nave: neanche un medico per 950 persone

GENOVA, 2. Una bimba di otto anni, figlia di un sardo emigrato in Francia, è morta, probabilmente per collasso cardiaco, a bordo di una nave che trasportava 950 passeggeri e sulla quale non c'era nemmeno il medico di bordo. E' accaduto la scorsa notte a bordo della nave traghetto «Caralis» della compagnia «Tirrenia», che è sotto tra la Sardegna e Genova: la bimba Consolata Mocchi viaggiava con cinque fratellini e i genitori.

Il paziente ha 50 anni Trapianto di polmone nel Michigan E' il 25° dal 1963: uno solo è vivo

ANN ARBOR, (Michigan), 2. Un'operazione di trapianto di un polmone è stata portata a termine la notte scorsa da una équipe di chirurghi della clinica universitaria del Michigan. Un ingegnere meccanico di 50 anni, Albert Lee Carnick, ha ricevuto il polmone di un ragazzo di 17 anni, Richard May, morto in un incidente stradale. Il bollettino medico afferma che le condizioni di Lee Carnick dopo la operazione sono buone e che i medici si sono soddisfatti; avverte anche che nessun altro bollettino verrà diramato sino a quando il paziente rimarrà nella sala di rianimazione. I chirurghi che hanno condotto la delicata operazione hanno sinora mantenuto l'incognito.

85.000 famiglie senza casa e 30.000 appartamenti invenduti



Queste le case direccate di Pietralata occupate da una quarantina di famiglie. I bambini giocano tra le macerie e i rifiuti.

Dalle baracche alle macerie

L'«eterno» dramma della casa: sfratti, affitti alle stelle ed occupazioni di case pericolanti — Il caso di Pietralata: «Mi hanno prestato un fucile per ammazzare i topi...» La «piantina» della miseria — Gli otto anni di «vuoto» della Gescal — Spinaceto: oltre 210 mila vani che sono stati costruiti soltanto sulla carta

Le ruspe sono state battute dalla disperazione, a Pietralata, al Celio, a Tiburtino. A viale Eritrea, in via Bagnara, in cento punti della città, piovono gli sfratti e gli affitti vanno alle stelle. A Spinaceto ottomila vani sono finiti, già assegnati, ma inabitabili. Cento miliardi sono congelati nelle casse dei vari enti perché la «167» non va avanti. La cintura delle lottizzazioni abusive «all'arga», i borghetti e le baracche sono sempre il volto dell'altra Roma, le cifre non conoscono riflussi. Quel dato, soprattutto, ormai ben noto: 16 mila famiglie che vivono in baracche (all'ultimo censimento, nel 1961, erano 13.454) e 60 mila che vivono in coabitazione. E non si parla delle borgate, delle casupole misere ma fatte di mattoni; baracca vuol dire un tetto di lamiera e fango, pareti di assi mater e cartone; e coabitazione equivale a 10-20 persone in uno scantinato, dove magari anche quelli dell'ufficio d'igiene rifiutano di entrare. Certo, tutto può sembrare scontato, i problemi della casa si trascorrono da troppi anni: ma ora siamo giunti alla fase più acuta, drammatica, esplosiva, e nessuno può illudersi di restare inerte, di lasciare le cose come stanno, e di continuare a far intrascorrere i miliardi ai grossi costruttori.

Metà stipendio per il fitto

Ormai la lotta per la casa coinvolge centinaia di migliaia di persone, non soltanto i baraccati, quelli che vivono in abitazioni fatiscenti, ma anche tutti coloro che pagano pigioni pari a metà dello stipendio e che ora hanno già ricevuto lo sfratto o la minaccia dell'espulsione dall'affitto. Chi sono questi protagonisti, perché e come si è giunti a questa realtà, cosa bisogna fare?

Uno degli aspetti più sconvolgenti delle ultime lotte è la occupazione di case in demolizione, cadenti, prive di ogni servizio. Il Celio è stato l'opuscolo più clamoroso: 210 famiglie sono entrate di forza in vecchie case che l'IACP voleva demolire da sei anni, in attesa di demolirle per cedere il terreno a un costruttore di alberghi. Mancavano le scale, le finestre erano murate; ora gli occupanti le hanno ricostruite, gradino per gradino, hanno fatto almeno abitabili i vetri locali, che tuttavia sono stati di chiariti pericolanti. Non c'è soluzione, dovranno essere abbattuti: ma prima bisogna dare una sistemazione a queste famiglie.

Ma quella del Celio non è la sola occupazione: a San Basilio c'è una palazzina con 16 famiglie di «abusivi»; al Tufelino in via Monte Siro e in via Monte Mavico ve ne sono 140 (case già assegnate ad altri lavoratori, anche qui una situazione da risolvere), circa 40 famiglie a Tiburtino e altrettante a Pietralata. In questi ultimi due punti si è ripetuta la storia del Celio. Ecco l'esempio tipico viene dagli occupanti di Pietralata. Questi tutte le vecchie case costruite da un centinaio di appartamenti, quasi sono state abbattute; ma in alcuni punti le ruspe sono arrivate troppo tardi. I locali sono rimasti vuoti soltanto per qualche ora: poi dal Pretestino, dall'Acqua Marcia, da via Castel Paterno, sono giunti gli occupanti.

Ora i bambini giocano tra i cumuli di macerie e di rifiuti, le finestre sono ancora murate, i letti in alcuni punti abbattuti, il cartone sostituisce i mattoni venuti giù per il disfacimento che per il piccone. Naturalmente sono state dichiarate pericolanti e, dall'ufficio di igiene, inabitabili. Poi nessuno si è più fatto vedere, neanche i netturini: in realtà quel lotto di case non esiste, sulla carta figura come già distrutto, e forse basterebbe un temporale per farlo davvero.

Le consuele popolari hanno rici-

Delegazione da Cabras: venerdì decisione

Una delegazione degli occupanti delle case di Pietralata, Celio e Tiburtino III, accompagnata da Semo Gerardi delle Consulte popolari, si è recata ieri mattina dall'assessore Cabras, per sollecitare la definizione del grave problema. Come è noto, i consiglieri comunisti hanno chiesto la requisizione di 500 alloggi, ma gli assessori dc sembrano orientati ad affittare alcuni appartamenti, una decisione che oltre ad aggravare le finanze del Comune farebbe incamerare soldi a qualche costruttore privato. Ancora una volta, quindi è stato chiesto di impegnare l'arma della requisizione che risulterebbe nel minor tempo la soluzione. Cabras si è impegnato a dare una risposta per venerdì. Oggi vi sarà una riunione tra i segretari politici della Dc, del Psi e del Psu e alcuni assessori per un accordo sulla via da seguire. La notte scorsa inoltre una ventina di famiglie hanno occupato altrettanti appartamenti dell'IACP, in via Pietro Bembo, a Primavalle, già assegnati ad altre famiglie.



Pietralata. Le donne al balcone di una casa occupata: hanno tra le braccia i bambini che non possono scendere a giocare, perché maledi o morsi dai topi.

In una cava sulla via Tiburtina

Muore un operaio schiacciato fra due massi di travertino

Un operaio, padre di cinque figli ha perso tragicamente la vita in un agghiacciante incidente sul lavoro. L'uomo, Saverio Abbondanza, di 41 anni che abitava con la famiglia a Pontevecchio in provincia di Grosseto, era stato investito in pieno da un pesante blocco di travertino che l'ha ucciso sul colpo.

L'atroce sciagura è avvenuta l'altra notte, poco dopo le 3: una squadra di operai stava lavorando in una cava mentre altri fra i quali Saverio Abbondanza, erano addetti al carico di alcuni blocchi di travertino su un camion. Il primo macigno è entrato sull'autotreno senza nessuna difficoltà. Saverio Abbondanza ha iniziato a fissare il fianco della gru su un secondo macigno che sembrava stabilizzato allineato, forse per un difetto della gru, ha cominciato ad oscillare paurosamente fino a colpire in pieno il povero uomo, facendolo rimanere schiacciato contro il terzo macigno pronto per il carico. L'operaio non ha emesso un solo grido, e quando alcuni suoi compagni sono accorsi per trasportarlo in ospedale, per lui non c'era più niente da fare. Saverio Abbondanza è giunto all'ospedale di Tivoli ormai cadavere. Alla moglie e ai cinque figli, tutti in tenera età, che lo aspettavano per l'ora di pranzo è giunta invece una telefonata del commissariato di Tivoli che annunciava la tragedia.

Bimba rischia di annegare in mare

Una bambina di appena cinque anni è caduta improvvisamente in mare a Cerveteri, e ha riportato un principio di asfissamento e di annegamento. È stata ricoverata al Santo Spirito in osservazione. La bimba si chiama Michela Galloni, nata nel '64.

Via 20 milioni da un appartamento

Amaro ritorno dalle vacanze per il dottor Giorgio Cecchini Giuliani, che ha trovato la sua abitazione svuotata di tutti gli oggetti di maggior valore e di una notevole somma di denaro per un totale di venti milioni. Lunedì, appena rientrato, si è accorto che il suo appartamento in via Aventino 8, all'Aventino, era stato accerchiato e «ripulito» e che erano scomparse armeria, pellicce e 800 mila lire, rubate da una cassaforte a muro.

Dopo un mese d'occupazione

Lunedì la veglia davanti alla CIDI

Interrogazione comunista sulla clinica di Colle Cesariano - Una nota della Fidep-CGIL sulla lotta all'ACR

L'assemblea degli occupanti della CIDI di Marcellina che si è riunita ieri all'interno del centro, per fare il punto della situazione ad un mese dall'inizio della lotta e per decidere gli ulteriori sviluppi in sede sindacale ha deciso di svolgere, lunedì prossimo, la veglia di protesta in via Sallustiana, sotto la sede romana della CIDI. La protesta era stata lanciata lunedì sera nel corso del comizio che si era tenuto in piazza dai sindacalisti della FILLEA CGIL e della CGIL, i quali avevano sottolineato l'esigenza di portare ancora una volta, nelle vie della capitale, la lotta dei 60 della CIDI. La veglia che inizierà la mattina alle 9 ed avrà tra i relatori il segretario della CIDI, il comunista Giovanni Cesariano, e altri loro famiglie molti cittadini di Marcellina, operai giovani, democratici, i sindacati, che hanno nel frattempo lanciato la proposta di occupazione permanente, hanno rivolto un caloroso invito alle organizzazioni dei partiti, ai giovani, alle commissioni interne di decine di fabbriche, a tutto il movimento democratico a partecipare alla veglia.

COLLE CESARIANO — Al ministro della Sanità e stata rivolta da parte del compagno Cesariano una interrogazione e per un energico e tempestivo intervento che ponga fine alla grave situazione della clinica di Colle Cesariano dove da oltre un mese i 90 dipendenti sono in lotta contro la intrascuranza dei proprietari della clinica che vorrebbero un trattamento economico inumano del personale. Nella stessa interrogazione Cesariano ricorda come ai malati ricoverati nella clinica, solo grazie all'assistenza degli occupanti che lavorano in collaborazione con i familiari, in questo periodo di lotta, non sia mancato nulla.

ACR — È stata distribuita negli uffici delle ACL, al sindaco, ai gruppi parlamentari e a tutti i giornali una nota della FIDEP-CGIL sulla lotta dei 17 dell'officina di piazza Saverio contro l'occupazione della ACR. Nella stessa interrogazione Cesariano ricorda come ai malati ricoverati nella clinica, solo grazie all'assistenza degli occupanti che lavorano in collaborazione con i familiari, in questo periodo di lotta, non sia mancato nulla.

COMITATO DIRETTIVO DELLA FEDERAZIONE — convocato per venerdì alle ore 18. MANDAMENTO CIVITAVECCHIA: ore 20 riunione del Mandamento con Ranelli. COMUNALI (via La Spazia): ore 17 attivo con Bischi. PORTUALI CIVITAVECCHIA: ore 18 riunione cellula (Pucci e Ranelli). ASSEMBLEE: San Polo, ore 19,30, con Fredduzzi. DIRETTIVI: Campitelli, ore 19; Velletri, ore 20,30, con Stefano Cicerilli, ore 20,30, Prasca; ATAC (via orlino) domani, ore 17, Vitele.

Misteriosa revolverata

Ferito un giovane

«E' partito un colpo mentre mostravo la pistola agli amici. L'avevo trovata fra i rottami...» - Secondo altri è stato visto piegarsi mentre parlava con una ragazza

Misterioso episodio ieri sera a Tor Sapienza, in piazza Cesare De Cupis: un giovane è rimasto ferito da una revolverata alla spalla. Ora si trova ricoverato al San Giovanni, dove è stato giudicato guaribile in dieci giorni. All'ospedale il ragazzo, Giancarlo Piccirilli, 19 anni, abitante in via Bocca-mazza 6, a Tor Sapienza, ha raccontato agli agenti che si è ferito accidentalmente mentre stava mostrando una pistola ad un gruppo di amici. Il giovane avrebbe rivenuto la pistola, una Beretta calibro 765 giorni fa, tra i rottami di un'auto, in un deposito di sfasciarrozze, dove lavora, al ponte Lanciani, di proprietà del signor Iorio, a due passi da via Gatteschi, teatro della più sanguinosa rapina degli ultimi anni, in cui trovarono la morte i due fratelli Menegazzo.

«Giancarlo era appena ritornato a casa dal lavoro — cosa ha raccontato la madre — in attesa della casa è scesa a Tor Sapienza le 20 per strada ed ha incontrato alcuni amici». Mentre giocavano con l'arma, inavvertitamente sarebbe partito il proiettile che ha colpito al petto il Piccirilli. Ha poi ripassato la spalla ed è fuoriuscito. Immediatamente il ferito è stato messo sull'auto di uno dei genitori, la Fiat 600, targata Roma 78329 di Vittorio Tuccillo, un meccanico di 19 anni, abitante pure lui a Tor Sapienza, in via delle Mandrie 19. A clacson spiegato il Ritucci ha trasportato l'armato al San Giovanni, anche lui poi ha dato la identica versione del Piccirilli agli agenti del commissariato di Tor Sapienza.

Ora gli agenti stanno indagando sulla provenienza della pistola per accertare come si siano realmente svolti i fatti. Secondo un'altra versione, il Piccirilli sarebbe stato visto a bordo della Fiat 600 del Ritucci con altri ragazzi verso le 20, prima dell'incidente. L'ultima era ferma, accanto al marciapiedi, in piazza Cesare De Cupis, vicino alla fermata del 12.

Ad un tratto il diciannovenne sarebbe sceso dalla vettura per parlare con una ragazza che stava attraversando la strada: lo sportello era aperto e Giancarlo Piccirilli si sarebbe appoggiato con il braccio. Mentre stava parlando si è udito un forte colpo, uno schocco secco, e si è visto il giovane piegarsi su se stesso, portarsi una mano alla spalla. Subito dopo sarebbe sceso a terra, mormorando parole incomprensibili. Il fratello, il Ritucci, che è subito partito a tutta velocità, col clacson spiegato, per la Colonna. Il Ritucci dopo aver lasciato l'armato all'ospedale è stato interrogato dagli agenti del commissariato di Tor Sapienza, ma ha dato la stessa versione del Piccirilli.

NELLA FOTO: Giancarlo Piccirilli il ragazzo rimasto ferito

TARGHE E GIOIELLI



Falsificavano un po' di tutto

La polizia: era una centrale internazionale - Sequestrata una notevole quantità di oggetti fasulli o rubati

Due falsari, appartenenti ad una «gang» internazionale sono stati identificati e denunciati a piede libero dalla polizia. La banda specializzata nella falsificazione di travellers cheques, carte automobilistiche, targhe e anche gioielli aveva la centrale in un appartamento di via del Governo Vecchio, in pieno centro storico. I due falsari sono uno svizzero residente a Roma, Giovanni Quilici di 34 anni e un italiano Enrico Lonardi di 37.

L'operazione era iniziata un paio di mesi fa a seguito di una segnalazione dell'Interpol. Il Lonardi, sorpreso a spacciare travellers cheques falsi a Berna era stato infatti espulso dalla Svizzera e rimpatriato. Il Quilici era già noto alla polizia italiana. Sei anni fa infatti erano state scoperte nel suo studio di Piazza del Popolo fiale di morfina, cocaina ed altri stupefacenti. Venne denunciato e arrestato dai pedinamenti del Lonardi che si è affrettato a scoprire la centrale dei falsari in via del Governo Vecchio 14 dove abita il Quilici.

L'altra mattina, qualcuno dal suo nuovo ufficio di via del Corso lasciò alla portiera due grosse valigie dicendo che le avrebbe ritirate più tardi e quindi si recò dal complice. Gli agenti tentarono di sorprendere i due, ma giunti di fronte alla porta dell'appartamento del Quilici si ricordarono di non avere l'autorizzazione del magistrato cosicché si limitarono a chiedere se c'era il Lonardi, il evento, ovviamente una risposta negativa. Mentre i poliziotti si affrettavano alla Procura a munirsi di un mandato di perquisizione il Lonardi abbandonò l'appartamento. Il falsario o veniva per fermato dagli agenti e a compimento allo scalo di via del Corso dove si aprirono le due grosse valigie.

Dentro c'erano in gran quantità passaporti rubati e falsificati di varia nazionalità (già da USA, americana, polacca, ecc.), blocchetti di travellers cheques da dieci, venti e cinquanta dollari tutti rubati, 1500 dollari a nadesi falsi, chavi false, libretti di circolazione, targhe automobilistiche, ecc.

Altro materiale veniva poi portato a seguito di una perquisizione nell'appartamento di Quilici, in via del Governo Vecchio, L'inchiesta prosegue.

NELLA FOTO: le targhe e le carte falsificate.

Grande impegno delle sezioni

Stampa comunista: nuovi versamenti

È morto il compagno Zianna

Colpito da un'improvvisa e inaspettata malattia, è deceduto ieri, all'età di 69 anni, il compagno Giuseppe Zianna, della sezione S. Lorenzo.

il partito

COMITATO DIRETTIVO DELLA FEDERAZIONE — convocato per venerdì alle ore 18. MANDAMENTO CIVITAVECCHIA: ore 20 riunione del Mandamento con Ranelli. COMUNALI (via La Spazia): ore 17 attivo con Bischi. PORTUALI CIVITAVECCHIA: ore 18 riunione cellula (Pucci e Ranelli). ASSEMBLEE: San Polo, ore 19,30, con Fredduzzi. DIRETTIVI: Campitelli, ore 19; Velletri, ore 20,30, con Stefano Cicerilli, ore 20,30, Prasca; ATAC (via orlino) domani, ore 17, Vitele.



Ferito un giovane

«E' partito un colpo mentre mostravo la pistola agli amici. L'avevo trovata fra i rottami...» - Secondo altri è stato visto piegarsi mentre parlava con una ragazza

Misterioso episodio ieri sera a Tor Sapienza, in piazza Cesare De Cupis: un giovane è rimasto ferito da una revolverata alla spalla. Ora si trova ricoverato al San Giovanni, dove è stato giudicato guaribile in dieci giorni. All'ospedale il ragazzo, Giancarlo Piccirilli, 19 anni, abitante in via Bocca-mazza 6, a Tor Sapienza, ha raccontato agli agenti che si è ferito accidentalmente mentre stava mostrando una pistola ad un gruppo di amici. Il giovane avrebbe rivenuto la pistola, una Beretta calibro 765 giorni fa, tra i rottami di un'auto, in un deposito di sfasciarrozze, dove lavora, al ponte Lanciani, di proprietà del signor Iorio, a due passi da via Gatteschi, teatro della più sanguinosa rapina degli ultimi anni, in cui trovarono la morte i due fratelli Menegazzo.

«Giancarlo era appena ritornato a casa dal lavoro — cosa ha raccontato la madre — in attesa della casa è scesa a Tor Sapienza le 20 per strada ed ha incontrato alcuni amici». Mentre giocavano con l'arma, inavvertitamente sarebbe partito il proiettile che ha colpito al petto il Piccirilli. Ha poi ripassato la spalla ed è fuoriuscito. Immediatamente il ferito è stato messo sull'auto di uno dei genitori, la Fiat 600, targata Roma 78329 di Vittorio Tuccillo, un meccanico di 19 anni, abitante pure lui a Tor Sapienza, in via delle Mandrie 19. A clacson spiegato il Ritucci ha trasportato l'armato al San Giovanni, anche lui poi ha dato la identica versione del Piccirilli agli agenti del commissariato di Tor Sapienza.

Ora gli agenti stanno indagando sulla provenienza della pistola per accertare come si siano realmente svolti i fatti. Secondo un'altra versione, il Piccirilli sarebbe stato visto a bordo della Fiat 600 del Ritucci con altri ragazzi verso le 20, prima dell'incidente. L'ultima era ferma, accanto al marciapiedi, in piazza Cesare De Cupis, vicino alla fermata del 12.

Ad un tratto il diciannovenne sarebbe sceso dalla vettura per parlare con una ragazza che stava attraversando la strada: lo sportello era aperto e Giancarlo Piccirilli si sarebbe appoggiato con il braccio. Mentre stava parlando si è udito un forte colpo, uno schocco secco, e si è visto il giovane piegarsi su se stesso, portarsi una mano alla spalla. Subito dopo sarebbe sceso a terra, mormorando parole incomprensibili. Il fratello, il Ritucci, che è subito partito a tutta velocità, col clacson spiegato, per la Colonna. Il Ritucci dopo aver lasciato l'armato all'ospedale è stato interrogato dagli agenti del commissariato di Tor Sapienza, ma ha dato la stessa versione del Piccirilli.

NELLA FOTO: Giancarlo Piccirilli il ragazzo rimasto ferito

COPPA ITALIA: oggi il secondo turno

Oggi si disputa il secondo turno della Coppa Italia. Questo il programma, con gli orari: Fiorentina-Bari ore 21, Livorno-Arezzo (a Viareggio) ore 21; Cagliari-Palermo ore 21; Catanzaro-Catania ore 17,30; Varese-Como ore 17,30; Verona-Milano ore 21; Sampdoria-Inter ore 21; Atalanta-Juventus ore 21; Mantova-Brescia ore 21; Torino-Monza ore 21; Piacenza-Vicenza ore 21; Casertana-Reggina ore 17,30;

Foggia-Napoli ore 17,30; Roma-Perugia ore 21; Ternana-Lazio ore 17,30; Casena-Bologna ore 21; Reggina-Modena ore 17,30.

LE CLASSIFICHE
Dopo la prima giornata questa è la situazione:
I Girone: Fiorentina e Bari punti 2, Livorno e Arezzo 0.
II Girone: Cagliari e Palermo punti 2, Catania e Catanzaro 0.
III Girone: Verona punti 2,

Milano e Varese 1, Como 0.
IV Girone: Inter punti 2, Genoa e Sampdoria 1, Pisa 0.
V Girone: Atalanta punti 2, Juventus e Mantova 1, Brescia 0.
VI Girone: Monza punti 2, Piacenza e Torino 1, Vicenza 0.
VII Girone: Foggia punti 2, Napoli e Reggina 1, Casertana 0.
VIII Girone: Perugia punti 2, Roma e Ternana 1, Lazio 0.

IX Girone: Bologna punti 2, Cesena e Modena 1, Reggina 0.
Come si vede per qualche girone la decisione si potrebbe avere già oggi: per esempio nel primo girone se la Fiorentina batterà il Bari, nel secondo se il Cagliari piegherà il Palermo, nel IV se l'Inter batterà la Sampdoria, nel VII se il Foggia riuscirà a prevalere sul Napoli.

In cronaca diretta in TV

ATZORI DIFENDE A COSENZA L'«EUROPEO» CONTRO DIOP

Il sardo non dovrebbe avere difficoltà a respingere l'attacco del francese

Dal nostro corrispondente

COSENZA 2.

Tutto è pronto a Cosenza per ospitare degnamente l'incontro di pugilato Atzori-Diop valevole per il titolo europeo dei pesi mosca che domani sera si svolgerà nel maestoso teatro comunale «Rendano». L'attesa per il match è vivissima in quanto è la prima volta che a Cosenza si disputa un incontro di boxe ad un così alto livello. La prova più evidente di questa enorme attesa per il match di domani è costituita dalla vera e propria caccia al biglietto iniziata da ieri mattina presso tutti i botteghini. Anche perché, ad onore del vero, i prezzi sono stati mantenuti entro limiti ragionevoli, da un massimo di 5 mila lire ad un minimo di mille. Coloro i quali non riusciranno ad acquistare il biglietto — e saranno in molti poiché il teatro Rendano può ospitare al massimo 1500 persone — potranno accontentarsi di assistere allo scontro attraverso il video. Il match, infatti, verrà teletrasmesso in ripresa diretta nel corso di mercoledì sport. Il titolo europeo del mosca appartiene, come è noto, a Fernando Atzori che lo conquistò la sera del 25 gennaio di due anni fa battendo i pugili del francese René Liber. Da allora il ventiseienne pugile sardo ha difeso la corona continentale per ben quattro volte e sempre con successo. Il 2 agosto del '67 sconfisse lo stesso Liber: l'incontro finì in parità. Il 15 dicembre dello stesso anno contro lo svizzero Shorvet che fu battuto per K.O. alla ripresa. Il 26 gennaio '68 contro lo scozzese MacShuskei che resistette agli assalti di Atzori soltanto tre riprese. Infine a Torino il 20 dicembre con l'italiano Franco Sperati che fu costretto ad abbandonare alla nona ripresa.



ATZORI non dovrebbe faticare a difendere il titolo dall'assalto di Diop

La caratteristica principale che emerge dalle varie tappe della carriera di Atzori è che ogni qual volta egli si è trovato a difendere il titolo, per gli avversari non c'è stato scampo: il solo Liber è riuscito a tenergli testa e a terminare in nodi entrambi i combattimenti.

Kamara Diop, l'avversario che Atzori dovrà incontrare domani sera a Cosenza è nato in Guinea, è di etnia africana, è naturalizzato francese ed è il campione transalpino della categoria sin dal 1967. E' un formidabile guardia - destra in grado di competere con qualsiasi avversario.

Da tempo aveva chiesto di incontrare Atzori ma solo ora è stato possibile organizzare l'incontro. Dal lato tecnico il match Atzori - Diop presenta pertanto abbastanza interessante e apertissimo a qualsiasi risultato, anche se tutto sommato l'ago della bilancia pendeva lievemente dalla parte del campione d'Europa che oltre al vantaggio di combattere davanti ad un pubblico amico incontra un avversario certamente non più nel fiore degli anni.

Oltre al match Atzori-Diop che ovviamente rappresenta l'incontro clou della serata, sono previsti altri due incontri di pugilato: quello tra l'italiano Franco Sperati e il francese Lapinte, due grossi picciatori in grado entrambi di aggiudicarsi l'incontro prima del limite, e l'altro tra il palermitano Pascarella e il pugile di Reggio Calabria Salvatore Fabrizio.

Atzori e Diop accompagneranno rispettivamente dal proprio manager sono giunti a Cosenza da ieri sera. Entrambi hanno preso alloggio presso l'Hotel Jolly. Stamattina si sono incontrati rapidamente con i giornalisti dichiarandosi tutti e due in ottima forma. Atzori in particolare non nasconde la difficoltà di questo match. «So che Diop è un avversario molto duro da pungere e che probabilmente mi impegnerà fino al limite delle mie possibilità. Spero comunque di farcela ugualmente».

Il pugile sardo è particolarmente contento che sia stata scelta Cosenza come sede del match. «Sono più che felice di ritornare in Calabria dopo l'esperienza positiva del palermitano Pascarella. Spero pertanto di disputare un buon combattimento e di lasciare così un ottimo ricordo nell'animo di tutti gli sportivi calabresi».

Oloferne Carpino

Arcari-Locche: no in Italia?

BUENOS AIRES 2. La proposta fatta da Rocco Agostino procuratore del campione europeo dei pesi superleggeri Bruno Arcari, per un incontro in Italia con l'argentino Nicolino Locche, campione mondiale della categoria, stata accolta con interesse. Il match, commenta il quotidiano argentino «Cronica»: «L'offerta (50.000 dollari) è inaccettabile. Un match fra Locche e Arcari, che in palio, in Italia, infatti, comporterebbe per il nostro pugile del rischio troppo grandi».

Da Monza e da Imola

Auto e motociclismo domenica in TV

Dopo una parentesi estiva, il calcio è tornato sui campi e negli stadi conquistandosi il proprio ruolo anche nei programmi sportivi della radio e della televisione. L'avvenimento calcistico più importante della prossima settimana (7-13 settembre) è costituito dalla partita di andata del primo turno della Coppa europea dei campioni tra il Milan e la squadra lussemburghese dell'Avenir Beggen in programma la sera del 10 settembre.

Per mercoledì, come detto, mentre la TV deve ancora definire il programma della rubrica «Mercoledì sport», con il calcio, che domenica prevede anche la partita della terza giornata del primo turno della Coppa Italia, saranno di scena l'automobilismo, il motociclismo, il ciclismo, l'ippica, il canottaggio e il nuoto. La settimana radiotelevisiva dedicata allo sport comincerà domenica sul teleschermi (dalle 14,45 alla 18 sul primo canale) con la ripresa diretta delle fasi principali del Gran Premio motociclistico delle Nazioni ad Imola e del Gran Premio automobilistico d'Italia di formula uno a Monza, entrambi valevoli per i rispettivi campionati mondiali piloti. La radio seguirà i due avvenimenti nella trasmissione «Mu-

sica e sport» (dalle 17,30 alle 18,30 sul secondo programma) che prevede, inoltre, servizi sul Gran Premio ciclistico Industria e commercio a Prato, sui campionati italiani assoluti di scherma a Taranto e una panoramica dei risultati delle partite periodiche per la terza giornata della Coppa Italia di calcio. L'atto degli incontri in notturna di Coppa Italia verrà trasmesso nel «Giornale radio» delle 23 (programma nazionale) nel corso del quale andrà in onda ancora un servizio sul Gran Premio Roma di trote dall'ippodromo di Tor di Valle.

Per mercoledì, come detto, mentre la TV deve ancora definire il programma della rubrica «Mercoledì sport», con il calcio, che domenica prevede anche la partita della terza giornata del primo turno della Coppa Italia, saranno di scena l'automobilismo, il motociclismo, il ciclismo, l'ippica, il canottaggio e il nuoto. La settimana radiotelevisiva dedicata allo sport comincerà domenica sul teleschermi (dalle 14,45 alla 18 sul primo canale) con la ripresa diretta delle fasi principali del Gran Premio motociclistico delle Nazioni ad Imola e del Gran Premio automobilistico d'Italia di formula uno a Monza, entrambi valevoli per i rispettivi campionati mondiali piloti. La radio seguirà i due avvenimenti nella trasmissione «Mu-

Riscatto delle «grandi»?

Compiti non facili attendono il Milan (a Verona), l'Inter (a Marassi), la Juve (a Bergamo), il Napoli (a Foggia) mentre il Cagliari ospita in casa il Palermo

Terni ostico per la Lazio? La Roma ospita il Perugia

Il calcio ormai ha preso l'aria: rincarare sono stati appena passati all'archivio i risultati della domenica calcistica. Infatti che già si presenta il secondo turno di coppa Italia (in programma oggi). E domenica sarà la volta del terzo turno, che presenta tra l'altro nel programma l'atteso derby tra Roma e Lazio! Ma non facciamo prendere dalla fretta, sull'esempio del calcio, e torniamo al secondo turno di coppa Italia che è pure vivamente atteso soprattutto perché si attende la riscossa delle grandi che nella domenica calcistica hanno più deluso.

Una riscossa non facile, ma perciò tanto più probante, in quanto che la maggior parte delle grandi gioca ancora in di un certo valore: così per di un certo valore: così per esempio il Milan è ospite del Verona, la Juventus va a far visita a quell'Atalanta che domenica ha espugnato il campo del Brescia, l'Inter a sua volta è di scena a Marassi in casa della Sampdoria, il Napoli è chiamato su un altro campo a battere il Sud come quello di Foggia.

Ma il fatto è che tra i viola ritorna Amarildo a far coppia con Chiarugi, e contro i due frontali vieni in gran forma pensiamo che ben poco possano fare i galletti di don Orzono.



Quasi sicuramente stasera ENZO prenderà il posto di Landini a contravanti

Ha diritto all'Inno e alla bandiera

Valcareggi: «La RDT deve essere trattata come le altre nazioni»



Dalla nostra redazione

FIRENZE 2. «Se i dirigenti della Repubblica democratica tedesca decidessero di non far disputare alla loro squadra la partita di "qualificazione" con gli azzurri, in programma il 22 novembre a Napoli, la responsabilità non sarà mia né della Federazione». Così ha risposto il Commissario tecnico della nazionale di calcio Ferruccio Valcareggi ad una precisa domanda sulla posizione sostenuta fino ad oggi dal governo italiano il quale non ricanescendo la RDT, non permetterebbe che venga issata la bandiera e suonato l'inno tedesco, così provocando il "forfall" degli avversari degli azzurri.

«E sinceramente — ha proseguito il CT — non riesco a comprendere come si possa arrivare a tanto. In vista del primo incontro di qualificazione per i campionati del mondo di Città del Messico, mi sono recato ben due volte nella RDT: la prima volta a Rostock al seguito della Fiorentina, la seconda a Berlino per assistere ad una partita in cui l'Impero nazionale tedesco. A Rostock trovai un'ospitalità eccezionale: fui ricevuto anche dal sindaco e tutti si fecero in quattro affinché non mi mancasse niente. Non li dice il trattamento che mi fu riservato a Berlino. All'aeroporto trovai alcuni dirigenti della Federazione calcistica tedesca e fui trattato in maniera indimenticabile. Lo stesso si può dire per quanto riguarda la trasferta effettuata con la squadra in occasione del primo incontro di "qualificazione": inoltre esporsi la bandiera italiana e suonare regolarmente il nostro inno nazionale. Perciò non riesco a comprendere il motivo di questi assurdi veti, e non condivido l'idea di coloro che li hanno decisi. A Berlino la nazionale della RDT ha gli stessi diritti di tutte le altre nazionali che hanno giocato nel nostro paese. Per quanto riguarda l'eventuale ritiro dei tedeschi posso solo dire che se i dirigenti della RDT decidessero di non far disputare il "match", ciò ricadrebbe su coloro che hanno preso la decisione di non far suonare l'inno e di non fare issare la bandiera sul pennone del San Paolo di Napoli».

Nella foto: VALCAREGGI

Per quanto riguarda le due romane, come è noto si scambiano la avversaria di domenica in quanto la Lazio gioca con la Ternana e la Roma con il Perugia. Con la differenza che la Roma giocherà in casa, sul campo amico del Flaminio e potrà presentare la migliore formazione (salvo forse Petrelli in condizioni poco felici) e probabilmente con Enzo al posto di Landini) mentre la Lazio gioca ancora in trasferta, sul campo della Ternana, ed in formazione molto rimaneggiata.

Non ci sarà Chinaglia infatti (sostituito da Ghio), non ci sarà Governato che essendoci stato ingaggiato dovrà «saltare» anche il derby, probabilmente non ci saranno neanche Di Vincenzo e Soldo che non hanno soddisfatto Lorenzini nella prova di domenica.

Così si capisce come le previsioni siano molto diverse: per i giallorossi infatti il compito si presenta abbastanza facile (anche perché fuori casa) il Perugia non rende come tra le mura amiche mentre per la Lazio sarà assai difficile superare il turno. Però non si può escludere del tutto il Perugia e non è da parte del bianco azzurri: infatti per Lorenzo quella di oggi è una partita decisiva, nel senso che se la Lazio vince con una certa facilità, la speranza di superare la fase eliminativa di coppa Italia, deve appunto vincere stasera per non farsi distaccare dalla Roma, per conservare la possibilità di «sorprendere» i cugini approfittando del derby. E pertanto Lorenzo non ha lesinato gli sforzi per dare la carica ai suoi ragazzi. Si capisce poi che le prove delle due squadre romane sono attese anche e soprattutto in funzione del «derby» di domenica: la stracittadina infatti è il centro delle discussioni, è già oggetto di commesse e di sfitto.

Se la Lazio vincerà a Terni si andrà al derby nel segno della massima incertezza, in una atmosfera di grande attesa e di enorme entusiasmo: se invece perderà è logico che il morale della tifoseria biancazzurra si abbasserà notevolmente ed è probabile che al «derby» si registreranno molte defezioni da parte dei sostenitori laziali (anche se è noto che il derby fa storia a sé, che il derby può riservare qualsiasi sorpresa).

Concludiamo ricordando che nel programma odierno figurano anche Livorno - Arezzo (sul campo neutro di Viareggio), Catanzaro - Catania, Varese - Como, Mantova - Brescia, Piacenza - Vicenza, Casertana - Reggina, Cesena - Bologna e Reggina - Modena, come dire incontri di campanie regionali, incontri aperti ad ogni risultato.

In Jugoslavia con l'ARCI-Caccia

Il circolo ARCI Caccia di Pietralata ha organizzato un'eccezionale viaggio in Jugoslavia della durata di cinque giorni. Le giornate effettive di caccia saranno tre e riguarderanno la caccia alle tortore, quaglie e colombacci, molto numerosi in questo periodo di luglio e agosto. Le caccie agli acquatici (anatre, beccaccini ecc.). La comitiva, che comprenderà 35 cacciatori, partirà da Roma in pullman domenica 7 alle ore 14 e rientrerà venerdì 12.

La quota di partecipazione è stata fissata in L. 40.000 per i soci dell'ARCI-Caccia e L. 42.000 per gli altri cacciatori.

La quota è comprensiva delle

Dopo gli assoluti si guarda a Klagenfurt

Canottaggio: per gli europei fiducia negli «azzurri»

Conclusi gli assoluti di canottaggio a Milano si guarda agli europei che si svolgeranno a Klagenfurt in Austria dal 10 al 14 settembre: si guarda agli europei con una certa fiducia negli equipaggi azzurri selezionati agli assoluti, proprio perché i tempi fatti registrare nelle acque dell'Idroscalo di Milano sono buone se non addirittura eccellenti.

La maggiore speranza italiana ovviamente è costituita dal «due con» di Rossetto e Baran che dovrebbe muoversi con la medaglia d'oro. Ma anche il «quattro senza» della Fiamme Gialle si è dimostrato fortissimo e degno di raccogliere l'eredità dell'equipaggio della Falck: anche in questa specialità dunque gli italiani dovrebbero lottare per una medaglia, come minimo dovrebbero ottenere il terzo posto.

Per concludere bisogna sottolineare come gli assoluti di Milano abbiano registrato un particolare successo degli equipaggi laziali che al momento sono cinque dei sette titoli in palio. Un successo

Solo in due specialità siamo rimasti fuori, se non siamo andati addirittura indietro: nelle due regate di coppia, cioè nello skiff o nel doppio skiff. Ma questa non è una novità perché si tratta di due specialità che sono state sempre inspiegabilmente depresse: per questo forse non sarebbe da considerarsi sbagliata la proposta di mandare egualmente gli equipaggi relativi a Klagenfurt, onde tentare un rilancio delle due regate di coppia sul piano propagandistico.

Per concludere bisogna sottolineare come gli assoluti di Milano abbiano registrato un particolare successo degli equipaggi laziali che al momento sono cinque dei sette titoli in palio. Un successo

Massimo Cracco

Tostao emulo della «perla nera»

Ora il Brasile ha due Pelè!

RIO DE JANEIRO 2. Dopo la prepotente qualificazione che lo ha lanciato nel girone finale della Coppa Rimet, il Brasile è ora in preda a una febbre sportiva che rappresenta una forte labile carica psicologica sia per la massa dei tifosi che per i componenti della squadra.

Il DT della nazionale Joao Saldanha crede che il torneo finale del campionato mondiale di calcio, in programma l'anno prossimo in Messico, si giocherà ora, in questo preciso momento, perché si è accorto che i suoi giocatori sono caricati al punto giusto e stanno godendo di una forma smagliante, forse mai raggiunta dopo la conquista della Coppa mondiale di 7 anni fa. E' vero che Saldanha ha avuto la fortuna di trovarsi due efelè per le mani e con due punte di diamante la squadra funziona che è una meraviglia.

Fra un mese Pelè avrà 29 anni, e forse sta toccando il culmine della sua forma e della sua carriera.

«Pelè o rey» del calcio brasiliano, è sempre il migliore. A 29 anni il suo gioco si è fatto forse più prudente, ma molto più costruttivo. E' sempre il regista, il motore, il punto di riferimento, ma vicino a lui è cresciuto quello che era il suo «delino», tanto che ora le due teste si trovano appaiate sotto la stessa corona.

E' Tostao il secondo Pelè. Se Pelè è diventato migliore come giocatore che si impegna per la collettività, per la squadra, Tostao fa rivivere i giorni entusiasmanti di Stoccolma quando il giovanissimo Pelè guidò il Brasile alla conquista del suo primo titolo mondiale.

Arcari-Locche: no in Italia?

BUENOS AIRES 2. La proposta fatta da Rocco Agostino procuratore del campione europeo dei pesi superleggeri Bruno Arcari, per un incontro in Italia con l'argentino Nicolino Locche, campione mondiale della categoria, stata accolta con interesse. Il match, commenta il quotidiano argentino «Cronica»: «L'offerta (50.000 dollari) è inaccettabile. Un match fra Locche e Arcari, che in palio, in Italia, infatti, comporterebbe per il nostro pugile del rischio troppo grandi».

quattro giornate per l'abbigliamento

29° samia

5-8 settembre 1969-Torino

Celebrato ad Hanoi il 24° della Repubblica democratica

Pham Van Dong: combatteremo fino alla liberazione del Sud

Gli americani dichiarano di volere la pace ma fanno di tutto per prolungare la guerra - I mesi saggi dai paesi socialisti - Dichiarazione di Xuan Thuy a Parigi sul ritiro delle truppe USA

Messaggio sovietico per il 24° della RDV

Dalla nostra redazione

MOSCA. 2. La solidarietà tra l'Unione Sovietica e il popolo vietnamita è il tema dominante delle manifestazioni che hanno avuto e che hanno luogo in questi giorni a Mosca in occasione del 24° anniversario della Repubblica vietnamita. I giornali pubblicano stamattina il testo del telegramma inviato ai dirigenti della RDV da Breznev, Podgorny e Kossighin in cui si ricorda tra l'altro che « il PCUS e tutti i lavoratori dell'Unione Sovietica appoggiano il popolo vietnamita nella sua giusta lotta accordandosi ad un aiuto multilaterale ed esigono e che gli Stati Uniti ritirino le loro truppe e quelle dei loro

HANOI. 2. Il 24° anniversario della fondazione della Repubblica democratica del Vietnam, proclamata da Ho Ci Min il 2 settembre 1945 dopo la vittoriosa insurrezione di agosto, è stato solennemente celebrato ad Hanoi alla presenza dello stesso presidente Ho Ci Min e di tutti i più alti dirigenti vietnamiti. Il discorso celebrativo è stato pronunciato dal primo ministro Pham Van Dong, il quale ha ribadito che tutto il popolo vietnamita continuerà a combattere « fino a quando gli aggressori americani non saranno stati estromessi dalla nostra terra, fino a che l'amministrazione traditrice non sarà rovesciata e fino a che l'esercito fantoccio della nostra patria e del nostro popolo ».

Pham Van Dong ha severamente denunciato la politica del governo americano, il quale ha detto, dichiara di volere la pace ma, in concreto, nei fatti, fa di tutto per prolungare la guerra. Gli Stati Uniti perseguono ora questo obiettivo, ha detto, sotto l'etichetta della « demilitarizzazione o vietnamizzazione » dell'aggressione. « Tale politica — ha sottolineato il primo ministro — non è intesa a porre fine alla guerra, ma costituisce solo un ritorno al tipo di « guerra speciale » che era combattuta nel Vietnam prima che giungesse il corpo di spedizione statunitense ».

La RDV, ha aggiunto il primo ministro, appoggia interamente il governo rivoluzionario del Vietnam del sud, ed il suo obiettivo di giungere alla costituzione di un governo di coalizione « in grado di rappresentare veramente il popolo del Vietnam meridionale, di riportare la pace e di consentire una pacifica riunificazione del paese. Tutto ciò è quanto numerosi americani sostengono essere giusto, e chiedono al governo degli Stati Uniti di accettare allo scopo di porre fine alla guerra e procedere al ritiro di tutti i combattenti americani dal Vietnam ».

Le celebrazioni per l'anniversario della RDV sono particolarmente solenni. Messaggi sono giunti dai dirigenti sovietici e da Mao Tse tung e Lin Biao, oltre che dai dirigenti degli altri paesi socialisti. Le rievocazioni fatte ad Hanoi dei 24 anni trascorsi mettono in rilievo i grandi progressi realizzati dalla RDV, nonché i nove anni di lotta contro i colonialisti francesi ed i quattro anni di offensiva aerea della più grande potenza imperialista del mondo. Nonostante questa aggressione, e grazie alla politica di « dispersione » delle industrie, l'economia della RDV ha potuto egualmente progredire. Tutte le città del paese sono state attaccate e quasi la metà si è ridotta in cenere. 651 scuole e 180 ospedali sono stati distrutti, ma la produzione si è elevata egualmente e la rete sanitaria e dell'insegnamento si è fatta più capillare. Gli americani hanno pagato la aggressione con la perdita di quasi 3.300 acri.



Il ministro degli esteri sovietico Gromiko, al suo arrivo all'aeroporto di Belgrado, accolto dal collega jugoslavo Tepavac

Riunito il « piccolo vertice » al Cairo

Nasser: mobilitare tutto il potenziale della nazione araba

I capi delle organizzazioni di resistenza palestinesi a congresso nella capitale egiziana: proseguire la lotta armata fino alla vittoria



Queste sono le foto dei passaporti dei due guerriglieri palestinesi che hanno dirottato il jet della TWA su Damasco. A sinistra Laila Ali Khaled, di 23 anni; a destra il trentenne Salim Issawi

IL CAIRO. 2. Il « piccolo vertice » del paese arabo, le cui truppe sono a diretto contatto con Israele, Egitto, Giordania, Siria e Irak è riunito nella capitale egiziana. Preceduto da un incontro a tre, ieri sera, tra Nasser, il siriano Atassi e il re di Giordania Hussein, e da una conferenza dei quattro ministri degli esteri e ministri della Difesa, il vertice si è aperto con una allocuzione del presidente egiziano Nasser, il quale ha sottolineato che la riunione rappresenta unicamente « la prima tappa di un movimento futuro più vasto e che i paesi riuniti attualmente non hanno un ruolo più importante degli altri nella lotta per la liberazione della terra araba dalle conseguenze della aggressione israeliana, ma sono certamente quelli che hanno le maggiori responsabilità ».

Il presidente egiziano, alludendo quindi al suo desiderio di un futuro vertice generale, ha aggiunto che « la riunione rappresenta il preludio di un movimento di insieme per la mobilitazione di tutto il potenziale della nazione araba » e che « le organizzazioni di resistenza rappresentano l'avanguardia rivoluzionaria combattente del grande popolo palestinese ».

I rappresentanti delle organizzazioni di resistenza palestinesi, frattanto si trovano riuniti anch'essi al Cairo per la sesta sessione del « Consiglio Nazionale palestinese ». Ieri Kamal Nasser, membro del Esecutivo dell'organizzazione per la liberazione della Palestina, ha detto che l'interazione dei movimenti di resistenza « proseguire la lotta armata fino alla vittoria ».

Alla riunione, che è presieduta da Yehia Hamuda, capo di El Fatah, non sono presenti i rappresentanti del fronte Popolare di liberazione della Palestina, la organizzazione che rivendica la responsabilità del dirottamento dell'apparato della TWA a Damasco, e che si prefigge lo scopo di trasformare la lotta armata in « guerra popolare ».

Ieri scorso il primo segretario del loro congresso, secondo il giornale egiziano « Al Oubaydi », i palestinesi « hanno sempre ogni tipo di moti-

la, da qualunque parte essa provenga, sulle loro attività ». Negli ambienti cairoiti si fa osservare che le due conferenze potrebbero permettere di determinare la possibilità di armonizzare le diverse tendenze, avverti tutte per lo scopo di recuperare quanto perduto, e i limiti e le modalità di una azione comune. A questo proposito il quotidiano ufficiale egiziano « Al Ahras » scrive oggi che « la spina dorsale dell'azione araba è costituita dalle forze di resistenza in lotta con Israele ». « Alla testa di tali forze sono le truppe regolari dei paesi i cui capi sono attualmente riuniti al Cairo ». Il giornale prosegue sottolineando il fatto che le organizzazioni palestinesi capeggiate da El Fatah dal Vietnam, per esempio 100.000 uomini, il governo della RDV potrebbe esaminare la situazione e tenerne conto. Lo ha dichiarato il capo della delegazione del Nord Vietnam a Parigi, ministro Xuan Thuy, conversando con alcuni giornalisti durante un ricevimento offerto dal delegato generale della RDV in Francia, Mai Von Bo, in occasione della festa nazionale. Il rappresentante della RDV alle conversazioni a quattro ha ribadito che per sbloccare la conferenza di Parigi sul Vietnam gli Stati Uniti debbono innanzitutto riconoscere il principio del ritiro delle loro truppe: « In secondo luogo debbono realmente ritirare, e rapidamente ».

Un giornalista ha chiesto se, nel caso in cui gli americani accelerassero il ritiro delle loro truppe, Hanoi insisterebbe sempre nel ribadire l'importanza e la complementarietà del ritiro delle truppe della formazione di un governo di coalizione provvisorio. « Le due questioni sono collegate — ha risposto Xuan Thuy — ma, se gli americani ritirano rapidamente le loro truppe, noi terremo conto di questo fattore ».

Xuan Thuy ha infine ribadito che il ritiro totale delle truppe americane ed alleate « un'esigenza legittima del popolo vietnamita ».

Il 2 ottobre Saragat in Jugoslavia

Il presidente della Repubblica Giuseppe Saragat, accoglierà l'invito del presidente della Repubblica socialista federativa di Jugoslavia, maresciallo Josip Broz Tito, si recherà in visita di stato in Jugoslavia a partire dal 2 ottobre.

Il presidente della Repubblica sarà accompagnato dal ministro degli Affari esteri, on. Aldo Moro.

Praga La morte di Masarik all'esame della Procura generale

Dal nostro corrispondente

PRAGA. 2. Riportando un'intervista con il procuratore militare federale, colonnello Kisevster, lo oltremo « Rude Pravo » si chiede se « l'atmosfera creata dalla riapertura dell'inchiesta sulla morte dell'ex ministro degli esteri Jan Masarik (morto tragicamente nel marzo '48) abbia servito la causa del socialismo ».

Il giornale informa poi che il caso è ora nelle mani della Procura generale, che renderà noti i risultati dell'inchiesta. Il caso di Rudolf Barak — che fu ministro dello interno dal '53 al '61 — è stato affidato invece alla procura cittadina di Praga. Barak — che dal '56 al '62 fu anche membro dell'Ufficio politico del PCC — in quello stesso anno venne condannato a quattro anni di carcere per abuso di autorità, illegale manipolazione dell'economia nella amministrazione statale e violazione della legalità socialista.

Nel maggio dell'anno scorso venne liberato e due mesi più tardi la sentenza annullata.

Nella sua intervista il procuratore cita altresì il caso del generale Vladimir Janko, il viceministro della Difesa, che si suicidò all'inizio di « un nuovo corso ». Egli afferma che « la morte del generale Janko — i cui meriti per la liberazione del nostro paese e per la costruzione dell'esercito cecoslovacco sono indiscutibili — è una spiacevole tragedia personale, nella quale il clima politico dell'anno scorso ha avuto una definitiva influenza ».

Brasile Il triumvirato militare consolida il suo potere

Dal nostro corrispondente

RIO DE JANEIRO. 2. I tre militari che hanno assunto il potere in Brasile a seguito della paralisi che colpì il presidente Costa e Silva, si sono riuniti a palazzo Laranjeiras, centro nevralgico del paese, mentre pare che le condizioni di salute del presidente migliorino sensibilmente. La giornata di ieri è trascorsa tranquilla e tutto ha funzionato normalmente fuorché le banche, chiuse per un solo giorno per misura precauzionale, allo scopo di evitare una corsa agli sportelli.

Apparentemente nulla è cambiato. Il regime è lo stesso e si mantiene saldamente appoggiato sulle basi delle forze armate. L'unica differenza è che il triumvirato militare che sostituisce — temporaneamente, come è stato detto — il presidente Costa e Silva.

Dopo il cambio della guardia avvenuto a palazzo Laranjeiras, due fatti vengono notati dagli osservatori: il primo è che per ora, ed ancora per qualche tempo, non si parlerà più della promulgazione della nuova Costituzione e della riapertura del Parlamento, che prima della malattia di Costa e Silva era stata prospettata per il 15 settembre prossimo. Il secondo fatto è che il presidente continuerà l'impedimento del presidente il centro del governo sarà Rio de Janeiro, e precisamente a palazzo Laranjeiras, vale a dire il ministero della guerra

Arrivato ieri a Belgrado

GROMIKO DOMANI SI INCONTRA CON TITO

« Colloqui utili che permetteranno di rafforzare l'amicizia tra i due paesi » Commenti della Borba e di Politika

Dal nostro corrispondente

BELGRADO. 2. E' giunto stamane a Belgrado con un volo speciale della Aeroflot, il ministro degli esteri sovietico Gromiko che si tratterà in Jugoslavia per quattro giorni in visita ufficiale. All'aeroporto erano a riceverlo il suo collega jugoslavo Tomo Uroševic, l'ambasciatore sovietico e funzionari del ministero degli esteri jugoslavo e della ambasciata dell'URSS a Belgrado.

Al suo arrivo Gromiko ha rilasciato una breve dichiarazione in cui tra l'altro si afferma che « il governo e il partito comunista dell'Unione Sovietica sono interessati ai rapporti con il nostro paese e che i due paesi hanno i medesimi ideali: il socialismo e il comunismo, e la loro amicizia tradizionale è nata e si è rafforzata durante la guerra antiaziatista. Questi ideali e questa lotta collegano i due paesi e per questo noi crediamo che i colloqui sui problemi bilaterali e internazionali, e che permetteranno di rafforzare le relazioni tra i due paesi ».

L'agenda degli incontri del ministro degli esteri sovietico al colloquio con Uroševic, in un incontro domani col presidente del consiglio libico e uno con Tito a Brioni giovedì 4 settembre.

I quotidiani jugoslavi dedicati a Gromiko, che essi pubblicano oggi i loro editoriali alla visita dell'ospite sovietico che la Borba definisce « una visita di lavoro che ha come obiettivo quello di rafforzare la comune amicizia e questa lotta collegano i due paesi e per questo noi crediamo che i colloqui sui problemi bilaterali e internazionali, e che permetteranno di rafforzare le relazioni tra i due paesi ».

L'agenda degli incontri del ministro degli esteri sovietico al colloquio con Uroševic, in un incontro domani col presidente del consiglio libico e uno con Tito a Brioni giovedì 4 settembre.

I quotidiani jugoslavi dedicati a Gromiko, che essi pubblicano oggi i loro editoriali alla visita dell'ospite sovietico che la Borba definisce « una visita di lavoro che ha come obiettivo quello di rafforzare la comune amicizia e questa lotta collegano i due paesi e per questo noi crediamo che i colloqui sui problemi bilaterali e internazionali, e che permetteranno di rafforzare le relazioni tra i due paesi ».

L'agenda degli incontri del ministro degli esteri sovietico al colloquio con Uroševic, in un incontro domani col presidente del consiglio libico e uno con Tito a Brioni giovedì 4 settembre.

Sul contenuto dei colloqui Gromiko anticipa che essi riguarderanno la situazione mondiale e le relazioni internazionali e che è indubbio che il ministro sovietico avrà l'occasione di rendersi direttamente conto del nostro desiderio di intrattenere con l'URSS, relazioni amichevoli e di collaborazione sulla base dei principi di uguaglianza e dell'interesse reciproco. Questo desiderio — conclude l'autorevole quotidiano belgradese — non è di oggi ma risale alla nascita della Jugoslavia socialista e resta sempre una componente costante della nostra politica estera ».

Anche l'altro importante quotidiano jugoslavo Politika, che in rilievo che « l'esistenza di divergenze tanto nella pratica socialista dei due paesi che nel giudizio sullo sviluppo del mondo moderno non ha rappresentato un ostacolo per una collaborazione fruttuosa, tenuto conto che lo sviluppo e il perfezionamento delle relazioni tra i due paesi fanno parte degli interessi a lungo termine di ciascuno di essi e per questo la constatazione della esistenza di differenze non dovrebbe essere un ostacolo su questa via ».

Libia: nessun danno alla comunità italiana

Una nota della Farnesina

Il Ministero degli Esteri italiano sta seguendo attentamente gli sviluppi della situazione in Libia in relazione alla presenza in tale Stato di circa 33 mila connazionali dei quali una certa percentuale è costituita da dipendenti di ditte italiane che svolgono la loro attività particolarmente nei settori dell'edilizia e della prospezione petrolifera.

CONTINUAZIONE DALLA 1°

Secondo l'agenzia del Cairo

Ora per ora il colpo di Stato



Il col. Saad Ed Din Buscuiar

Secondo il corrispondente dell'agenzia del Medio Oriente a Tripoli, che è riuscito a mettersi in contatto telefonico con la sede della sua agenzia al Cairo, la monarchia è stata rovesciata in Libia alle 3 di lunedì mattina. Gli ufficiali unionisti liberi hanno assunto il potere senza spargimento di sangue e senza incontrare resistenza.

Nella notte tra domenica e lunedì gli artefici del colpo di stato, appartenenti per lo più all'esercito libico, hanno ordinato alle loro unità di marciare su Tripoli. Secondo l'agenzia egiziana, le unità ribelli si trovavano a un centinaio di chilometri dalla città. Un'ora prima dell'ora « X », fissata dagli « Ufficiali unionisti liberi », esse sono giunte a Tripoli, hanno posto l'assedio al palazzo reale, al quartier generale del comando militare, alla sede della sicurezza generale e della radio, e se ne sono, quindi, impossessate senza incontrare resistenza. Le frontiere erano state chiuse da domenica sera.

Alle cinque di lunedì mattina, i giovani ufficiali controllavano tutto il paese. Nel frattempo essi avevano arrestato l'emiro Hassan Rida, il capo di stato in esilio, il re, il generale Senussi, il capo del servizio di sicurezza, generale Ben Taleb e numerosi altri responsabili.

Tre ore dopo aver assunto il potere, precisa l'agenzia « Men », la prima iniziativa degli « Ufficiali unionisti liberi » è stata di convocare gli ambasciatori, o gli incaricati d'affari delle quattro maggiori potenze.

Il consiglio del comando della rivoluzione informava i rappresentanti americano, inglese, francese e sovietico dell'avvento della rivoluzione non ostile ad alcun paese. D'altra parte, gli esecutori del colpo di stato si impegnavano ad assicurare la protezione dei cittadini stranieri e dei loro beni in Libia.

Mentre i mezzi blindati prendevano posizione nelle strade di Tripoli, dichiarò il corrispondente dell'agenzia « Men » i soldati libici, per sottolineare il successo del colpo di stato, sparavano colpi in aria. Alcuni minuti più tardi, veniva imposto il coprifuoco, le forze dell'ordine venivano disarmate e i posti di polizia controllati da unità dell'esercito.

Soltanto alle 8 del mattino, secondo l'agenzia egiziana, gli aerei hanno incominciato a sorvolare Tripoli mentre i mezzi blindati continuavano a circondare il palazzo reale. Sul finire della mattina, il principe ereditario annunciava « spontaneamente », la sua adesione al nuovo regime che siede in permanenza nei locali della radio libica.

Dopo che il principe ereditario aveva rinunciato ieri a tutte le sue prerogative lanciando al paese un appello in cui si esortava la popolazione ad appoggiare il nuovo regime repubblicano, oggi anche l'ex primo ministro di re Idris, Unis Ghedafi ha espresso il suo appoggio al Consiglio della rivoluzione. « Poiché l'obiettivo della rivoluzione — ha detto l'ex premier — è di operare nell'interesse della patria e della causa araba, vi esprime, in quanto cittadino libico, il mio appoggio totale, pregando dio perché benedica il vostro compito ». Si apprende poi che oltre al primo ministro, anche il ministro dell'Interno e un altro membro del governo avevano manifestato la loro adesione al regime.

Queste notizie sembrano tutte rafforzare l'impressione che la Libia sia avviata ad un lento ritorno alla normalità dopo l'incruento colpo di stato. Non si hanno infatti notizie di alcun movimento di opposizione. Si è appreso soltanto dall'agenzia del Medio Oriente (Men) questo pomeriggio, che il capo di stato maggiore dell'esercito libico, generale Senussi Sciamis Eddin e il direttore dei servizi di sicurezza, generale Salem Ben Paleb, sono stati arrestati assieme ad un certo numero di altre persone, tra cui il colonnello Abdel Aziz El Shalhi. Poco si sa ancora sulla composizione, i precisi orienta-

menti e la personalità degli autori del colpo di Stato. Oggi, la stessa agenzia « Men » citando il suo corrispondente da Tripoli, riferisce che il Consiglio del comando della rivoluzione, che ha preso il potere, si incaricherà della condotta degli affari del paese e, per il momento, non prevede la formazione di un nuovo governo. D'altra parte, l'agenzia indica che l'identità dei membri del consiglio non sarà resa pubblica per il momento ad eccezione di quella del presidente, il colonnello Buscuiar. A questo proposito l'agenzia « Men » riferisce che l'artefice del colpo di Stato venne giudicato da un tribunale di re Idris nel 1964 e messo quindi a riposo. A Rabat l'agenzia di stampa marocchina ha dirottato un breve profilo biografico del colonnello Saad Ed Din Buscuiar. E' nato a Tripoli, ha 34 anni. Dal 1933 al 1956 ha frequentato l'accademia militare del Cairo. Era stato a riposo, ma è tornato in servizio in seguito alla accusa di aver progettato la creazione di un movimento antirealista. La « Men » aggiunge poi che gli esecutori del colpo sono « ufficiali liberi unionisti » e precisa che tale movimento venne creato nel 1959 e che da tale data, esso incominciò a reclutare ufficiali appartenenti alle forze aeree e navali.

Un progetto di colpo di Stato, sempre secondo l'agenzia, fu preparato dai membri del Consiglio della rivoluzione quando essi erano ancora studenti nelle accademie militari. Circa gli orientamenti politici di questi giovani militari, indicative potrebbero essere le dichiarazioni fatte dai deputati del Consiglio, secondo le quali il promotore del colpo di stato sarebbero degli « estremisti » che egli aveva sempre cercato di « tenere in disparte » dalla politica attiva del paese. D'altra parte non meno indicativo sembra il messaggio che il colonnello Buscuiar avrebbe inviato oggi al presidente egiziano Nasser. Nel messaggio, secondo fonti egiziane, il colonnello ribadisce l'attaccamento del nuovo regime repubblicano libico ai principi del nazionalismo arabo. Egli sottolinea inoltre che il rovesciamento della monarchia è stato compiuto da elementi nazionalisti dell'esercito. Se questo è l'atteggiamento verso la parte più avanzata del mondo arabo assunto dal Consiglio della rivoluzione libica, quel che noi nei confronti delle potenze occidentali che hanno così cospicui interessi economici e militari in Libia sembra essere, come annunciato ieri dagli stessi promotori del colpo di stato, di pieno rispetto degli accordi in vigore.

A Tripoli sembra non si attribuisca molto peso alle dichiarazioni e ai movimenti del re deponizzato. Idris ha lasciato la Turchia dove, come è noto si trovava in cura, a bordo di una nave presa a noleggio in Grecia, la Knossos, di 14 mila tonnellate. Il 79 enne sovrano ha preso posto a bordo con la moglie, trentadue persone di seguito, cinque automobili e oltre duecento colli di bagaglio. E' diretto in Grecia a Karumda, dove sembra intenda proseguire le sue cure termali.

Sul piano politico il sovrano, che ha fatto sapere di non ritenere attendibile la defezione del principe ereditario, ha compiuto una sola mossa. Ha inviato a Londra il suo segretario con l'incarico di illustrare al ministro degli Esteri inglese Stewart la situazione. L'invito di Idris ha avuto un esito negativo con un alto funzionario del Foreign Office, ma funzionari del ministero degli Esteri britannico hanno lasciato capire che è da escludere un intervento della Gran Bretagna di qualsiasi genere, anche solo diplomatico.

LONDRA All'esame dell'opportunità del riconoscimento

LONDRA. 2. Il portavoce del ministero degli esteri britannico ha dichiarato oggi ai giornalisti che il paese sta esaminando insieme con altri governi amici fra cui quello di Washington, l'opportunità di un riconoscimento del nuovo regime repubblicano in Libia.

WASHINGTON Preoccupazioni per il petrolio e le basi militari

WASHINGTON. 2. Il Dipartimento di Stato ha annunciato che l'incaricato di affari USA a Tripoli è stato informato dal Consiglio Rivoluzionario Libico che una decisione di nazirare i porti e gli aeroporti sarà presa tra alcuni giorni. Il portavoce ha aggiunto che la chiusura non danneggia la grande base USA di Wheelus, e che la Libia ha avvertito ad un lento ritorno alla normalità dopo l'incruento colpo di stato. Non si hanno infatti notizie di alcun movimento di opposizione. Si è appreso soltanto dall'agenzia del Medio Oriente (Men) questo pomeriggio, che il capo di stato maggiore dell'esercito libico, generale Senussi Sciamis Eddin e il direttore dei servizi di sicurezza, generale Salem Ben Paleb, sono stati arrestati assieme ad un certo numero di altre persone, tra cui il colonnello Abdel Aziz El Shalhi. Poco si sa ancora sulla composizione, i precisi orienta-

BONN Il riconoscimento non è necessario

BONN. 2. Secondo il governo di Bonn, un riconoscimento della Repubblica libica non è neppure necessario, dato che la continuità delle relazioni diplomatiche non è interrotta dall'instaurazione della Repubblica. « La rivoluzione libica è un fatto interno di quel paese », ha detto un portavoce ufficiale. La questione del riconoscimento formale del regime instaurato in seguito al colpo di stato militare si porrebbe soltanto nel caso in cui esistessero due governi.

RADIO MOSCA L'opinione pubblica contro le basi

(ANSA IPT) — Radio Mosca, in una trasmissione in lingua araba, ha dichiarato che « l'opinione pubblica e la stampa libica continua a esaltarne le esportazioni sono interrotte ».

RADIO MOSCA L'opinione pubblica contro le basi

(ANSA IPT) — Radio Mosca, in una trasmissione in lingua araba, ha dichiarato che « l'opinione pubblica e la stampa libica continua a esaltarne le esportazioni sono interrotte ».

DIREZIONE
GIAN CARLO PAJETTA
CONDIRETTORE
MAURIZIO FERRARA
e SERGIO SEGRE
Direttore responsabile
Alessandro Garzi

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma. L'UNITA' è autorizzata a giornale morale n. 455

DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 90128 Roma - Via dei Taurini 19 - Telefono centrale: 490251 - 490252 - 490253 - 490254 - 490255 - 490256 - 490257 - 490258 - 490259 - 490260 - 490261 - 490262 - 490263 - 490264 - 490265 - 490266 - 490267 - 490268 - 490269 - 490270 - 490271 - 490272 - 490273 - 490274 - 490275 - 490276 - 490277 - 490278 - 490279 - 490280 - 490281 - 490282 - 490283 - 490284 - 490285 - 490286 - 490287 - 490288 - 490289 - 490290 - 490291 - 490292 - 490293 - 490294 - 490295 - 490296 - 490297 - 490298 - 490299 - 490300 - 490301 - 490302 - 490303 - 490304 - 490305 - 490306 - 490307 - 490308 - 490309 - 490310 - 490311 - 490312 - 490313 - 490314 - 490315 - 490316 - 490317 - 490318 - 490319 - 490320 - 490321 - 490322 - 490323 - 490324 - 490325 - 490326 - 490327 - 490328 - 490329 - 490330 - 490331 - 490332 - 490333 - 490334 - 490335 - 490336 - 490337 - 490338 - 490339 - 490340 - 490341 - 490342 - 490343 - 490344 - 490345 - 490346 - 490347 - 490348 - 490349 - 490350 - 490351 - 490352 - 490353 - 490354 - 490355 - 490356 - 490357 - 490358 - 490359 - 490360 - 490361 - 490362 - 490363 - 490364 - 490365 - 490366 - 490367 - 490368 - 490369 - 490370 - 490371 - 490372 - 490373 - 490374 - 490375 - 490376 - 490377 - 490378 - 490379 - 490380 - 490381 - 490382 - 490383 - 490384 - 490385 - 490386 - 490387 - 490388 - 490389 - 490390 - 490391 - 490392 - 490393 - 490394 - 490395 - 490396 - 490397 - 490398 - 490399 - 490400 - 490401 - 490402 - 490403 - 490404 - 490405 - 490406 - 490407 - 490408 - 490409 - 490410 - 490411 - 490412 - 490413 - 490414 - 490415 - 490416 - 490417 - 490418 - 490419 - 490420 - 490421 - 490422 - 490423 - 490424 - 490425 - 490426 - 490427 - 490428 - 490429 - 490430 - 490431 - 490432 - 490433 - 490434 - 490435 - 490436 - 490437 - 490438 - 490439 - 490440 - 490441 - 490442 - 490443 - 490444 - 490445 - 490446 - 490447 - 490448 - 490449 - 490450 - 490451 - 490452 - 490453 - 490454 - 490455 - 490456 - 490457 - 490458 - 490459 - 490460 - 490461 - 490462 - 490463 - 490464 - 490465 - 490466 - 490467 - 490468 - 490469 - 490470 - 490471 - 490472 - 490473 - 490474 - 490475 - 490476 - 490477 - 490478 - 490479 - 490480 - 490481 - 490482 - 490483 - 490484 - 490485 - 490486 - 490487 - 490488 - 490489 - 490490 - 490491 - 490492 - 490493 - 490494 - 490495 - 490496 - 490497 - 490498 - 490499 - 490500 - 490501 - 490502 - 490503 - 490504 - 490505 - 490506 - 490507 - 490508 - 490509 - 490510 - 490511 - 490512 - 490513 - 490514 - 490515 - 490516 - 490517 - 490518 - 490519 - 490520 - 490521 - 490522 - 490523 - 490524 - 490525 - 490526 - 490527 - 490528 - 490529 - 490530 - 490531 - 490532 - 490533 - 490534 - 490535 - 490536 - 490537 - 490538 - 490539 - 490540 - 490541 - 490542 - 490543 - 490544 - 490545 - 490546 - 490547 - 490548 - 490549 - 490550 - 490551 - 490552 - 490553 - 490554 - 490555 - 490556 - 490557 - 490558 - 490559 - 490560 - 490561 - 490562 - 490563 - 490564 - 490565 - 490566 - 490567 - 490568 - 490569 - 490570 - 490571 - 490572 - 490573 - 490574 - 490575 - 490576 - 490577 - 490578 - 490579 - 490580 - 490581 - 490582 - 490583 - 490584 - 490585 - 490586 - 490587 - 490588 - 490589 - 490590 - 490591 - 490592 - 490593 - 490594 - 490595 - 490596 - 490597 - 490598 - 490599 - 490600 - 490601 - 490602 - 490603 - 490604 - 490605 - 490606 - 490607 - 490608 - 490609 - 490610 - 490611 - 490612 - 490613 - 490614 - 490615 - 490616 - 490617 - 490618 - 490619 - 490620 - 490621 - 490622 - 490623 - 490624 - 490625 - 490626 - 490627 - 490628 - 490629 - 490630 - 490631 - 490632 - 490633 - 490634 - 490635 - 490636 - 490637 - 490638 - 490639 - 490640 - 490641 - 490642 - 490643 - 490644 - 490645 - 490646 - 490647 - 490648 - 490649 - 490650 - 490651 - 490652 - 490653 - 490654 - 490655 - 490656 - 490657 - 490658 - 490659 - 490660 - 490661 - 490662 - 490663 - 490664 - 490665 - 490666 - 490667 - 490668 - 490669 - 490670 - 490671 - 490672 - 490673 - 490674 - 490675 - 490676 - 490677 - 490678 - 490679 - 490680 - 490681 - 490682 - 490683 - 490684 - 490685 - 490686 - 490687 - 490688 - 490689 - 490690 - 490691 - 490692 - 490693 - 490694 - 490695 - 490696 - 490697 - 490698 - 490699 - 490700 - 490701 - 490702 - 490703 - 490704 - 490705 - 490706 - 490707 - 490708 - 490709 - 490710 - 490711 - 490712 - 490713 - 490714 - 490715 - 490716 - 490717 - 490718 - 490719 - 490720 - 490721 - 490722 - 490723 - 490724 - 490725 - 490726 - 490727 - 490728 - 490729 - 490730 - 490731 - 490732 - 490733 - 490734 - 490735 - 490736 - 490737 - 490738 - 490739 - 490740 - 490741 - 490742 - 490743 - 490744 - 490745 - 490746 - 490747 - 490748 - 490749 - 490750 - 490751 - 490752 - 490753 - 490754 - 490755 - 490756 - 490757 - 490758 - 490759 - 490760 - 490761 - 490762 - 490763 - 490764 - 490765 - 490766 - 490767 - 490768 - 490769 - 490770 - 490771 - 490772 - 490773 - 490774 - 490775 - 490776 - 490777 - 490778 - 490779 - 490780 - 490781 - 490782 - 490783 - 490784 - 490785 - 490786 - 490787 - 490788 - 490789 - 490790 - 490791 - 490792 - 490793 - 490794 - 490795 - 490796 - 490797 - 490798 - 490799 - 490800 - 490801 - 490802 - 490803 - 490804 - 490805 - 490806 - 490807 - 49080